Italo, spente dalle sfere ufficiali e governative, ed a creare questa erronea previsione politica e della stampa, con ogni probabilità, concorsero i rapporti e le informazioni del signor Rizoff. In questo senso le compromissioni sue nella politica interna bulgara e le tendenze e le preferenze dell'egregio uomo avrebbero giocato un brutto tiro alla perspicacia diplomatica del signor Rizoff, uomo del resto astutissimo, con l'effetto di fuorviare da questa parte il suo Governo in un momento in cui era più necessario per esso di rendersi conto di tutti gli elementi della complicatissima situazione, fra i quali l'atteggiamento e la probabile decisione dell'Italia assevano indubbiamente un posto di grande importanza. Il richiamo del signor Rizoff verrebbe, se questa nostra interpretazione è esatta, a coincidere con un brusco risveglio del Governo e del popolo bulgaro alla realtà della situazione. Noi crediamo che a questa ipotesi non contrasti il fatto, che può avere ragioni di politica anche interna, dell'invio del signor Rizoff a Berlino, ma più che il nuovo Ministro, che viene a sostituirlo a Roma, è il signor Stancioff, noto come russofilo e che ha sposato una signora franco-italiana di famiglia aristocratica piemontese. Concludendo, la *Tribuna* dice: «Restiamo di non errare ineltendo il mutamento del Ministro bulgaro a Roma in relazione coll'inquietudine dimostrata dalla Turchia, la quale lavora febbrilmente ad organizzare le fortificazioni di Kirkilisse e di Adrianopoli e la linea di Ciataldja. Sono questi segni assai significativi della situazione. E se dai sintomi si passerà ai fatti, si avrà una nuova grande manifestazione dell'importanza della decisione che l'intervento dell'Italia, oltrechè per sè e per i suoi effetti indiretti, avrà avuto nell'immane conflitto a favore della Triplice Intesa».

Incitamenti alla Rumania

Il *Giornale d'Italia* pubblica sulla notizia del probabile intervento della Bulgaria contro la Turchia, un ampio commento in cui si occupa della possibilità dell'intervento anche della Rumania a fianco della Francia, Russia, Inghilterra ed Italia.

Ricordando le entusiastiche manifestazioni avvenute di questi giorni sotto la Legazione d'Italia a Bucarest, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Con l'entrata in campagna dell'Italia il compito dell'esercito rumeno, che del resto è un ottimo armeso di guerra per esperienza e valorosissimo, viene senza dubbio ad essere facilitato contro l'Austria-Ungheria. Nè crediamo che considerazioni politiche d'opposta natura valgano ancora a trattenere il Governo rumeno dal programma di rivendicazioni nazionali che ha la concorde approvazione del popolo. La Bulgaria, che costituiva finora un'incognita per il bacino danubiano, va sempre più orientandosi verso la Russia. La Russia ha dato non solo alla Rumania — giustamente e in primo luogo interessata — ma anche alle Nazioni di Europa, all'Inghilterra soprattutto, ampie assicurazioni sulla sua volontà di garantire all'Europa ogni libertà per la navigazione degli Stretti ed una sistemazione politica dell'estremo lembo orientale dell'Europa, conforme agli interessi e alle esigenze politiche ed economiche degli altri popoli. Ciò posto, noi abbiamo fiducia che rimane la Russia stessa, per ciò che riguarda la Bucovina, e la Serbia per quanto riguarda il Banato, vorranno mostrarsi accomodanti verso le aspirazioni nazionali rumene. La Rumania, a sua volta, prendendo anche in ciò l'esempio dall'Italia, vorrà decampare dalle pretese della parte più accesa dei suoi nazionalisti, e misurare in giusto conto così il grande sforzo militare dell'impero russo ai confini orientali dell'Austria-Ungheria, come la necessità della difesa militare dei suoi vicini in Serbia».

Dimostrazioni a Bucarest
a favore dell'Italia

Bucarest, 30.

Stamane delegazioni e corporazioni di studenti ed un immensa folla partirono dal giardino pubblico di Cismegiu, con alla testa i membri dell'Azione nazionale, gli ex-ministri Take Jonescu, Filipescu, Grudestreano, Delavrancea, Xenopol, Istrati, il sacerdote Lucaciu, e si recarono a fare un'entusiastica dimostrazione di simpatia davanti la Legazione d'Italia. Musiche e cori eseguirono inni nazionali. I dimostranti portavano numerose bandiere rumene e italiane; furono pronunciati entusiastici discorsi, nei quali fu espresso il voto che la gloria ricopra le armi italiane. La folla ha acclamato entusiasticamente all'Italia, alla Francia ed al re Vittorio Emanuele.

L'opera diplomatica tedesca in Serbia
Cessione dell'Albania settentrionale?

Roma, 31, mattino.

Il *Corriere d'Italia* ha da Zurigo le seguenti notizie, riportate dalla *Vossische Zeitung*, intorno all'opera della diplomazia tedesca in Serbia. Nell'articolo del giornale liberale berlinese si rileva il nuovo stato d'animo delle sfere dirigenti tedesche rispetto alla nuova situazione creatasi per l'intervento dell'Italia.

— Forse — scrive il giornale — il corridoio serbo, con nuove condizioni, può portare una via d'uscita al pericolo slavo. Le armi serbe si sono fatte onore. E' passato il tempo in cui si parlava con disprezzo del loro enorme sforzo guerresco. L'Albania del Nord, col suo accesso al mare, sarebbe un buon compenso per la Serbia. Francesco Giuseppe si era deciso a gravi e dolorosi sacrifici verso gli italiani; un sacrificio assai più piccolo e meno doloroso sarebbe la consegna del territorio albanese, che non è di nessuno, alla Serbia. Il sacrificio non sarebbe compiuto sotto la pressione della Russia, ormai destinata alla sconfitta; sarebbe cioè un dono. Pasic o forse qualche altro uomo politico serbo del piccolo gruppo austrofilo, può farsi paladino di questa soluzione. Sulla via sino ad oggi percorsa la Serbia non è riuscita a nulla. Invece sulla via da percorrere c'è ancora qualche cosa da fare».

Un saluto della stampa parigina
ai colleghi italiani

Parigi, 30, notte.

L'Associazione della stampa repubblicana dipartimentale, riunita in assemblea, ha diretto all'on. Barzilai un dispaccio, nel quale esprime i propri sentimenti fraterni e saluta la stampa italiana «interprete fedele di un pensiero vibrante che per la seconda volta unisce le due grandi sorelle latine sullo stesso campo di battaglia e fa della patria del divino, della terra avita della bellezza, il campione della libertà, dell'arte e della civiltà contro le orde disgregatrici scatenate».

(*Stefani*).

La questione della pace separata
considerata dai Giovani Turchi

Costantinopoli, 31.

I Giovani Turchi hanno deliberato sulle conseguenze dell'intervento italiano nei riguardi della Turchia, ed hanno considerato i seguenti punti: 1.o possibilità dell'invio di rinforzi italiani nei Dardanelli; disimpegno della flotta francese, che sorveglierà la flotta Austriaca nell'Adriatico; 2.o l'intervento dell'Italia romperà l'indecisione degli Stati balcanici, trattenuti dall'eventuale successo tedesco; 3.o impossibilità dell'invasione della Serbia da parte degli austro-tedeschi, che avrebbe costituito la salvezza di Costantinopoli.

I Giovani Turchi hanno considerato la questione della pace separata per conservare Smirne. Il ministro della guerra, Enver pascià, ha dichiarato che gli alleati rifiuterebbero di offrire condizioni accettabili dopo i sacrifici fatti ai Dardanelli, e sostenne l'intera solidarietà con la Germania, i cui sottomarini turbano le operazioni degli alleati. Il ministro dell'interno, Talaat bey, ha dichiarato che i nemici più temibili per la Turchia sono i greci e la Bulgaria. Il Consiglio dei Giovani Turchi non ha preso alcuna decisione.

Il partito di Venizelos
preponderante in Macedonia

Atene, 31, mattino.

Sembra che il partito di Venizelos riuscirà nelle regioni della Macedonia ad ottenere una preponderanza nelle elezioni legislative. La lista dei candidati venizelisti ha molta probabilità di riuscita, malgrado la forte opposizione da parte del Governo.

Il miglioramento progressivo
del Re di Grecia

Atene, 30.

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice: «Nello stato generale si riscontra un miglioramento progressivo. La febbre è quasi completamente scomparsa. Lo stato della ferita è pienamente soddisfacente».

Per la propaganda della giusta guerra

Roma, 31, mattino.

Su proposta del Ministro guardasigilli e relatore l'on. Vittorio Scialoja si è costituita in seno all'Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale, alla quale sono già pervenute numerosissime adesioni, il Comitato centrale dell'Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale, che prepara un piano particolareggiato di lavoro che unisca alla resistenza spirituale della Nazione, da esplicarsi non solo con conferenze e discorsi ma di continuo, nelle conversazioni private cogli umili e cogli indotti poichè in tal modo si possano meglio combattere pregiudizi, esitazioni, debolezze, errori.

Il Ministro della P. I., on. Grippo, ha scritto al senatore Scialoja una nobile lettera di plauso.

L'entusiasmo per la guerra all'Argentina

Ginevra, 31, mattino.

Mandano al «Secolo XIX» da Buenos Aires 30: Nella nostra colonia l'entusiasmo per la guerra si manifesta nelle forme più entusiastiche. Tutti i connazionali vogliono fare il loro dovere verso la patria: chi non può, per l'età o per altre ragioni, accorrere in Italia ed offrire la sua opera personale, aiuta coloro che partono, si impegna ad aiutare le famiglie che restano ed offre largo contributo alla Croce Rossa.

L'entusiasmo degli italiani ha la più simpatica eco nella stampa argentina.

Un germanico e un austriaco
arrestati per diffusione di notizie false

Ginevra, 31, mattino.

Ieri i carabinieri della tenenza di piazza Principe, che da qualche giorno, con zelo veramente encomiabile, perseguitano i propalatori di false notizie allarmanti, hanno tratto in arresto certi Glas Ernesto, suddito germanico, residente in Genova, con negozio di fotografia in via Milano 8-9 e Odertheuer Giuseppe, suddito austriaco, portiere interprete d'albergo, perchè divulgavano notizie fantastiche, affermando che gli italiani in un conflitto coi austriaci al confine avevano avuto parecchie decine di migliaia di morti.

E' da notare che il fotografo germanico arrestato espose parecchi giorni or sono nella vetrina del suo negozio, un gran ritratto di S. M. il Re d'Italia.

Straniero sospetto
arrestato e rimesso in libertà

Roma, 31, mattino.

Nel pomeriggio di ieri nella via Flaminia, a precedersi nel viale che conduce al Poligono di Tor di Quinto, un individuo dall'accento straniero, avendo riconosciuto un soldato richiamato, lo ha fermato e lo ha intrattenuto con domande relative alla sua famiglia, chiedendo fra l'altro quanti figli aveva lasciato in casa. Il soldato, insospettito dalle domande della sua sorella, credendo di trovarsi alla presenza di una spia, ha chiamato i carabinieri. Lo straniero in vettura è stato quindi accompagnato alla stazione dei carabinieri di Ponte Milvio e sottoposto ad interrogatorio. Egli è certo Paolo Teodoro Buchal, di anni 56, noto a Pietrogrado ma svizzero dimorante nella nostra città, dove è impiegato privato in via Raffaele Cadorna. Essendo tutte le sue carte state trovate in regola, lo straniero è stato rimesso in libertà.

L'avventura di un giovane svizzero
denigratore del nostro esercito

Firenze, 31, mattino.

Alfredo Lenzi, giovane svizzero, studente a Firenze, stava a pensione presso una distinta famiglia. Costui aveva già manifestato i suoi sentimenti tedeschilli, ma quando arrivò perfino a ingiuriare l'esercito italiano, fu severamente redarguito da una signorina, alla quale il Lenzi diede uno schiaffo. Accorsero le altre persone della famiglia e tutti i vicini che saltarono addosso allo studente tedeschillo, malmenandolo con pugni e bastonate. Grondante sangue, dopo una serie filissima di legnate, fuggì nella strada, ove fu arrestato dai carabinieri.

Condannato in contumacia
che accorre alla chiamata sotto le armi

Firenze, 31, mattino.

Il 20 agosto 1914 certo Bonaventura Corti, fattorino del Monte dei Paschi, fuggì appropriandosi della somma di duecentomila lire e di un vaglia bancario di seicento che in quel giorno doveva depositare al Banco di Napoli. Il Corti venne sempre latitante, e il 4 gennaio 1915 fu condannato in contumacia a quattro anni di reclusione. Tutti ritenevano che egli si fosse riparato all'estero. Invece stamane egli si è costituito alla Legione dei carabinieri, dicendo di aver ciò fatto perchè facendo parte del Rgt. Equipaggi, era stato richiamato. Egli ha dichiarato di essere a sempre rimasto in Italia.

Risposta non soddisfacente
della Germania agli Stati Uniti
sul siluramento del "Lusitania,,

Londra, 31.

A Washington, la risposta del Governo tedesco non è giudicata soddisfacente, poichè appare unicamente diretta a rinviare la soluzione dell'incidente, guadagnando così tempo.

Il sunto della risposta tedesca agli Stati Uniti dice: E' necessario che i due paesi giungano ad un completo accordo circa i fatti che, secondo il punto di vista tedesco sono i seguenti: Il Lusitania era un grande incrociatore ausiliario avente cannoni nascosti a bordo e cannonieri esperti. L'ammiraglio britannico avendo consigliato alle navi mercantili di speronare i sottomarini, queste navi non erano senza difesa. Il Lusitania trasportava truppe canadesi e materiale da guerra contrariamente alla legge americana proibente ai passeggeri di viaggiare a bordo di navi trasportanti materie esplosive e la cui esplosione provocata dal siluramento fu causa della perdita della nave.

La Germania raccomanda i fatti che precedono all'attenzione degli Stati Uniti e si riserva la dichiarazione definitiva sulla sua attitudine finchè abbia ricevuto la risposta degli Stati Uniti. La Nota fa rilevare infine che la Germania accettò le proposte americane relative ai sottomarini, ma esse furono respinte dall'Inghilterra.

Circa i casi Gulflight e Cushing la Germania farà un'inchiesta che potrà essere completata dalla Commissione internazionale. Nel caso del Falaba, la Nota rileva che passarono sentirte minuti fra il momento in cui il Falaba cercò d'evitare la cattura ed il momento del lancio del siluro ed aggiunge che si constatò l'approssimarsi di navi sospette.

I giornali confermano da Washington che la risposta tedesca viene considerata come un grave pericolo di una rottura fra i due Governi.

(Ag. Stefani).

Il "Nebraska,, fu silurato

Washington, 30, sera.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Page, telegrafa che l'addetto navale americano acquistò la certezza che il piroscafo *Nebraska* fu silurato, ed inviera un rapporto particolareggiato in proposito.

Due vapori sfuggiti
ai sottomarini tedeschi

Londra, 31, mattino.

Telegrafano da Queenstown: Il vapore Moganite, della «White Star Line», partito da Liverpool sabato scorso per Montreal, incontrò un sottomarino tedesco a sessanta miglia a sud-est di Queenstown. Il capitano inviò immediatamente un radiotelegramma chiedendo aiuto, ma un altro messaggio successivo segnalò che il sottomarino era scomparso.

Si ha da Plymouth: Il vapore inglese Pina di Suez è giunto, proveniente da Batavia. Il capitano ha narrato che il vapore fu attaccato due volte in cinque ore nella Manica da un sottomarino tedesco; soltanto un uomo dell'equipaggio è rimasto ferito».

Due navi mercantili inglesi
silurate all'entrata della Manica

Brest, 31.

Una flottiglia di torpediniere è entrata in porto conducendo gli equipaggi delle due navi mercantili inglesi *Glenlee* e *Portugal*, raccolti in mare. Questi vapori si recavano dalle isole Scilli verso Capo Finisterre, e furono silurate da un sottomarino tedesco all'entrata della Manica.

Come fu affondato il "Dullochmoor,,
dall'"U 75,,

Londra, 31.

L'equipaggio del vapore inglese *Dullochmoor* è sbarcato a Burry sabato. Al vapore spagnuolo *Olizair* il padrone dichiarò che il suo bastimento fu silurato ed affondato da un sottomarino tedesco, venerdì. L'equipaggio aveva ricevuto l'ordine di abbandonare la nave, ma mentre si imbarcavano nei canotti di salvataggio, i tedeschi continuarono ininterrottamente a tirare cannonate. Essi spararono 35 colpi per affondare la nave, durante un'ora e mezza. Si crede che il sottomarino fosse l'«U 75».

Paul Sabatier per la guerra d'Italia

Assisi, 31, sera.

L'illustre storico e letterato francese Paul Sabatier, il popolarissimo scrittore delle *Vie di S. Francois d'Assisi* e presidente onorario della «Società internazionale di studi Francescani», ha inviato da Parigi al Sindaco di Assisi, della quale città, con voto unanime, è stato — alcuni anni or sono — eletto cittadino onorario, il seguente nobilissimo telegramma:

«Signor Sindaco di Assisi: — In questi giorni nella santa storia, mentre la vostra Patria, la nobile nazione sorella della Francia, si vota alla guerra per compiere il suo glorioso Risorgimento e per combattere le battaglie della civiltà, il pensiero del vostro concittadino viene, senza tregua, con commozione, con ammirazione e con riconoscenza verso voi, o italiani! Sono ora e sempre il vostro umile assistente Paul Sabatier».

Il Sindaco ha subito risposto al telegramma dell'illustre accademico francese che è un patriota sempre fedele.

Sui campi della guerra europea

Una giornata di successi
per gli Alleati

Parigi, 30.

Il comunicato ufficiale della ore 23 dice:

«Nel Belgio, sulla riva destra del canale dell'Yser, le nostre truppe conquistarono tutte le trincee tedesche della quota 17, nella regione di Pilcon. Si fece una cinquantina di prigionieri e si presero tre mitragliatrici; perciò si respinsero contrattacchi.

«Nel settore a nord di Arras la lotta di artiglieria continuò violentissima.

«A sud-est di Neuville Saint-Vaast abbiamo attaccato la grossa opera tedesca detta «Labirinto». L'azione fu vivace. Progredimmo di 600 metri e facemmo numerosi prigionieri, fra cui degli ufficiali.

«Ai margini del Bois le Prêtre abbiamo conquistato nuove trincee ed abbiamo fatto cinquanta prigionieri.

«In Alsazia, nel massiccio Schnepfenrieth, abbiamo respinto un attacco; respingendo il nemico, abbiamo preso una delle sue trincee e ci siamo impadroniti di mitragliatrici e di due lancia bombe».

Combattimenti a colpi di granata
davanti a Dixmude

Le Havre 30

Un comunicato belga del 29 maggio dice:

«Durante la notte dal 28 al 29 e nel giorno seguente l'artiglieria del nemico si è mostrata attivissima e particolarmente violenta al nord ed a sud di Dixmude. La nostra artiglieria ha risposto vigorosamente ed ha eseguiti diversi tiri riusciti. Dopo mezzogiorno, davanti a Dixmude, si scolsero combattimenti a colpi di granata».

Successi di dettaglio
ottenuti dagli inglesi

Londra, 31.

Un comunicato del maresciallo French dice: «Dal 26 maggio abbiamo ottenuti nuovi successi di dettaglio ad est di Festubert. Tutto è tranquillo sul rimanente del fronte. Un nostro aviatore ha abbattuto ieri un aeroplano tedesco presso Moorslede.

Uno "Zeppelin,, distrutto

Parigi, 31, sera.

Un dispaccio da Londra ai giornali dice che lo «Zeppelin» che prese parte all'ultimo raid su Southend, che fu colpito da proiettili, cadde in mare al largo di Helgoland.

La linea austro-tedesca
di investimento sotto Przemysl
sviluppata

Ginevra, 31.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte russo, nel corso inferiore della Lomnicka, un forte attacco notturno dei russi, che si è svolto fino ad un corpo a corpo, è stato respinto. I tentativi del nemico di traversare il San presso Sieniawa ed a valle di questa località, sono falliti fin dal principio.

«Ad est di Delatyn la situazione è immutata. La nostra artiglieria pesante tiene sotto il suo fuoco la linea ferroviaria Przemysl-Crodek. Presso Modica le truppe del sesto Corpo d'esercito hanno preso altri otto cannoni ai russi.

«La linea d'investimento di Przemysl è stata sviluppata dalle truppe alleate a nord e ad est. I combattimenti continuano sul Dniester ed a nord del fiume.

«Non vi è stato nulla d'importante sulla linea del Prilik e in Polonia».

Un comunicato russo
contro le bugie austro-tedesche

Pietrogrado, 31, mattino.

Un comunicato della direzione centrale dello Stato Maggiore Generale dice: «La fiducia che meritano i comunicati austriaci e tedeschi risulta dai dati che essi citano circa i combattimenti del 27 e 28 corrente, durante i quali, secondo loro, deboli distaccamenti austriaci sarebbero stati costretti a ripiegare dinanzi a forze considerevoli russe ed a passare sulla riva sinistra del San, abbandonando ai russi dei cannoni. Ora il numero dei cannoni catturati è di quattordici e non di sei, ed a Sieniawa abbiamo fatto seimila prigionieri. A Leszczowe ne abbiamo fatto più di mille, tra i quali parecchi tedeschi, ed inoltre nella difesa ostinata delle posizioni fortificate di Pigany, Ezerce, Byky e dieci verste da Oug, nonchè a Seniawa, il nemico ha perduto in morti e feriti, sia per proiettili, sia per baionetta, un numero di combattenti molto superiore a quello dei prigionieri. Ciò prova che distaccamenti nemici respinti al di là del San erano lungi dall'essere deboli. Quanto poi alle pretese nostre forze schiacciatrici che hanno riportato questo successo, esse, come è stato già segnalato, non consistevano che nel terzo corpo dell'esercito del Caucaso al comando del generale Irmanoff, che fu impegnato in continui combattimenti contro forze superiori del nemico sin dal 3 corrente, e che il nemico molte volte nelle sue relazioni ufficiali dava come una parte distrutta del nostro terzo esercito, sia interamente, sia per divisioni».

Le bombe asfissianti
adoperate dai tedeschi contro i russi

Pietrogrado, 30.

Il generale Wolkoff, delegato speciale della Croce Rossa, dichiara che negli ultimi tempi su quasi tutto il fronte ha constatato che i tedeschi hanno fatto uso di bombe asfissianti. Nella regione di Kourakine ha constatato che i tedeschi facevano uso di gas asfissianti e liquidi corrosivi.

Da Berlino si annunciano
attacchi avversari su tutti i fronti

Ginevra, 31, sera.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «Sul fronte occidentale, dopo una preparazione di dieci ore per mezzo dell'artiglieria, i francesi a mezzanotte hanno attaccato ad est del canale dell'Yser le nostre posizioni della fattoria di Houdt. L'attacco è stato respinto su tutto il fronte con gravi perdite per il nemico. Un certo numero di suoi apparenenti a quattro reggimenti differenti, sono stati fatti prigionieri. Tra il canale di La Bassée ed Arras ci sono stati soltanto combattimenti d'artiglieria. Sulla strada Belhune-Souchez abbiamo fatto prigionieri alcune decine di francesi di colore, nascosti nella boscaglia. L'abituale bombardamento da parte degli alleati delle località situate dietro il nostro fronte, ha fatto numerose ultime innocenti tra le donne ed i fanciulli francesi rimasti attaccati alla loro terra.

«Fronte orientale. - Presso Ilioki, a sessanta chilometri a sud-est di Libau, un distaccamento nemico è stato respinto dalla nostra cavalleria nella direzione a nord ed a nord-est della Dubissa. Un piccolo distaccamento tedesco ha dovuto abbandonare la località di S. Adynyty in seguito ad un inatteso attacco da parte dei russi che avevano ricevuto rinforzi. Abbiamo ripreso possesso di questa località ed abbiamo respinto il nemico. Nella regione di Chavli, gli attacchi sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite.

«Fronte sud-orientale. - Durante gli attacchi russi contro le truppe tedesche sul fronte superiore della Loubaczoeka, a nord-est di Yaroslaw, come nella regione dello Stryi, il nemico ha subito gravi perdite».

Villaggi occupati dai russi

Pietrogrado, 30 (Ritardato)

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dal 28 maggio dice: «In direzione di Olly vi furono scontri senza importanza fra elementi esploratori. In direzione del litorale vi fu il fuoco abituale di fucileria. In direzione del Van le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Schekerbulace, il passo Memline sulla strada verso Nitzagnaneraka, nonchè il villaggio Reza. Nella regione del villaggio di Mantcheloff vi fu uno scontro tra le nostre truppe e i turchi.

«Nelle altre direzioni nessun cambiamento».

La situazione ai Dardanelli
secondo il comunicato turco

Ginevra, 31.

Si ha da Costantinopoli, in data 30 maggio: Un comunicato ufficiale dice: «Sul fronte dei Dardanelli presso Anburnu il nemico ha tentato invano di impedirci di organizzare le trincee che abbiamo conquistato nel centro di queste posizioni. Sembra che il nemico sia occupato presso Sedul-Bahr a colmare i vuoti che abbiamo fatto nelle sue linee nei combattimenti del 28 maggio. Le nostre batterie sull'Anatolia sullo Stretto hanno bombardato ieri efficacemente le truppe nemiche presso Sedul-Bahr. Nulla di importante sugli altri fronti.

Il gen. Liautey inneggia
all'entrata in guerra dell'Italia

Parigi, 31, notte.

I giornali hanno da Rabat: In occasione del passaggio di italiani a Rabat, provenienti dalle regioni di Fez e di Mequinez, il gen. Liautey ha offerto una colazione ai consoli delle Potenze alleate e alle notabilità del protettorato. Ha seguito un ricevimento, durante il quale il residente ha pronunziato un discorso di cui ecco i punti principali. «Avendo al mio fianco il Gran Vizir rappresentante il Sultano e il console d'Inghilterra, colgo con profonda gioia la occasione del passaggio da questa città del console d'Italia per salutare l'ingresso dell'Italia nella grande lotta liberatrice a fianco delle Potenze alleate. Tutti coloro che nel mondo combattono per la salvezza della civiltà, del diritto, della libertà e dell'ideale contro le potenze delle tenebre e della morte, hanno accolto con entusiasmo la decisione della grande e nobile nazione sorella di Roma, madre della civiltà moderna e della vera cultura. Per noi francesi della Francia e del Marocco si raggiunge con ciò la gioia più fraterna ed i nostri cuori latini battono col calore del nostro sangue comune».

Il residente generale ha poi fatto un brindisi ai capi di Stato delle Potenze alleate, ai loro eserciti ed alle loro marine. Il console italiano ha risposto con un bellissimo discorso nel quale ha inneggiato ai sentimenti della nuova fratellanza d'armi che si rinforzerà risuscitando le ore gloriose di Magenta e di Solferino.

Nel pomeriggio il Comitato franco-italiano di Rabat ha ricevuto gli italiani delle regioni di Rabat, Fez e Mequinez ed ha loro offerto un vermouth d'onore nel padiglione della musica, situato nella via principale di Rabat. La città era pavesata. La musica militare che accompagnava i delegati ha suonato gli inni delle Nazioni alleate. Il residente generale ha pronunciato un altro discorso a cui hanno risposto il console d'Italia e un ufficiale italiano. L'entusiasmo degli italiani per la splendida accoglienza fatta loro dalla popolazione è grandissimo.

La Regina Elena al Policlinico di Roma

Roma, 31, mattino.

I giornali dicono che ieri sera la regina Elena si è recata al Policlinico per distribuire medaglie di premiazione alle infermiere della scuola annessa al nosocomio. (*Stefani*).

L'OPERA PATRIOTTICA
dei non-combattenti

Roma, 31, mattino.

Il «Comitato nazionale per la mutualità agraria», diretto dal dottor Mario Casalini, ha prese diverse iniziative dirette ad alleviare i danni della guerra nelle campagne. Fra le sue iniziative merita uno speciale cenno quella per la fondazione di «ricoveri per i bambini dei richiamati». Il largo richiamo di soldati sotto le armi rende indispensabile una più intensa partecipazione della donna ai lavori campestri. Perchè questo sia possibile occorre togliere alle donne la cura dei loro bambini. L'iniziativa quindi che ha, come la stessa delle città, uno scopo alimentare umanitario, è per i centri rurali di utilità economica grandissima. Il «Comitato nazionale per la mutualità agraria» ha segnalato «istruzioni» per il funzionamento di detti «ricoveri».

Il signor Pinotti Gamba, residente a San Paulo del Brasile ha messo a disposizione del Governo italiano, per la destinazione che il Governo giudicherà più opportuna, la somma di trentamila lire.

Il presidente del Consiglio ha disposto che la somma sia destinata a favore delle famiglie dei militari ed ha fatto pervenire i ringraziamenti del Governo al munifico donatore.

Il duca avvocato Corsanio Castaldi di Sarsenata, ex-ministro degli esteri, ha offerto in dono alla Croce Rossa italiana un'automobile-ambulanza, che sarà adibita al trasporto dei feriti.

La Riunione Adriatica di Sicurtà, la Società Meridionale contro la grandine, la Società Assicuratrice Italiana delibereranno di mettere a disposizione dell'on. Salandra, la somma di 50 mila lire a favore delle famiglie dei richiamati.

Milano, 31 sera.

La Banca Commerciale Italiana, avuta notizia che la ditta Fratelli Bocconi aveva messo a disposizione della Croce Rossa la villa ex-Borghi e sue dipendenze in via Principe Umberto, notificò al Comitato milanese della Croce Rossa stessa che i suoi amministratori qui residenti ed i direttori centrali si assumevano tutte le spese di allestimento di detti stabili per uso Ospedale, e che la Banca avrebbe provveduto alle spese del suo funzionamento, gravanti il locale Comitato durante la degenza di feriti.

La Banca Commerciale Italiana ha inoltre versato L. 30.000 al Comitato centrale della Croce Rossa e messo a disposizione del Comitato milanese il primo piano del palazzo di piazza della Scala, già sede della Banca stessa, ed altri locali negli stabili confinanti, pure di proprietà della Banca.

Parma, 31, mattino.

La cittadinanza fece ai soldati partenti una calorosa dimostrazione, accompagnandoli alla stazione con musiche e bandiere al canto di inni patriottici. Erano presenti le Autorità, la Croce Rossa, i famigliari, numerosissimi con vessilli. Tutte le finestre erano imbandierate. I cittadini, acclamando, gettavano fiori e bandierine ai soldati. Mentre si rinnovavano più entusiastiche le acclamazioni alla stazione, un generale e il sindaco Ollyieri salutarono i parenti dei soldati ed elevate parole, augurando la vittoria alle armi e gridando: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito!*

Firenze, 31, mattino.

Il deputato socialista Pescetti comunica al Comitato per famiglie dei richiamati, che mette a disposizione la propria indennità parlamentare.

Per la difesa dagli aeroplani nemici

Verona, 31, mattino.

Il presidente della Società del Tiro a Segno, si è fatto iniziatore della istituzione di una squadra di tiratori non soggetti alle armi, allo scopo di sorvegliare e colpire i corsari dell'aria, i quali con aeroplani e dirigibili compariscono sul cielo di Verona a compiervi attentati allo scopo di terrorizzare la cittadinanza. All'appello hanno risposto numerosi soci e la squadra venne già costituita. Ora non occorre che l'autorizzazione dell'autorità militare.

Milano, 31, mattino.

La Lega Aerea Nazionale, per speciale incarico dell'autorità militare, ha istituito dei posti di vedetta per la segnalazione di aeroplani e dirigibili che possano apparire a Milano.

Per alleviare le guardie e i turni, ha deliberato di aumentare il corpo degli osservatori e prega quelli fra i propri soci od altri cittadini volonterosi che abbiano sufficiente pratica di macchine aeree, dispongano di un buon binocolo e possibilmente di bicicletta, e siano disposti di assumere un servizio di scolta notturna — mezzanotte su quattro — di farsi conoscere alla sede centrale dell'Associazione, via della Signora, 6, dove potranno avere gli schiarimenti del caso.

Splendidi risultati
dell'arruolamento dei volontari
La scultura Angelo Zanelli lascerà scuola

Roma, 31, sera.

L'arruolamento di volontari all'esercito nazionale, disposto con recente regio decreto, ha già dato risultati che dimostrano con quanto entusiasmo il paese accompagna la grande guerra di liberazione.

Le domande già inoltrate nei vari distretti del Regno ascendono in pochi giorni a duecentomila. Esse appartengono a cittadini di tutte le classi sociali e di ogni età, di calcola che il numero delle domande sarà prossimamente più che raddoppiato.

Lo scultore Angelo Zanelli, l'autore dell'«Altare della Patria» del monumento a Vittorio Emanuele, arruolatosi volontario di fanteria, ha vestito ieri a Brescia la divisa di semplice soldato.

Guerra in famiglia

Oh tempi beati della tranquillità, delle conversazioni pacate, delle cose in ordine e delle partite a dama, dove siete voi? Dopo che la donna aveva tolto la tovaglia, la figliuola maggiore stendeva sulla tavola il tappeto di tela juta ch'ella stessa aveva ricamato con lana rossa e turchina. La lampada con la frangia di perline verdi veniva abbassata e, intorno, le ragazze ricamavano, il babbo faceva la sua partitina coi vecchi amici che venivano tutte le sere a trovarli, e lei, la signora Letizia sonnecchiava beatamente, compiendo così un quadro famigliare che avrebbe proprio meritato di prender posto in uno di quei libri di lettura per le scuole elementari dove si narrano le placide vicende delle famiglie dabbene e dei fanciulli perfetti. Dopo, quando gli amici se n'erano andati e le ragazze dormivano, la signora Letizia, compiuto un giro d'ispezione per la casa, andava a raggiungere il marito Gaetano, che stava già sprofondato nelle mollezze del loro gran letto matrimoniale. Ella che aveva dormicchiato la sua parte nella stanza da pranzo, non sentiva più il sonno ora e pregava per un pezzo davanti alla bell'immagine della Madonna dei miracoli che suo fratello prete le aveva regalato fin dal tempo delle sua nozze, e non badava ai sospiri stanchi del marito a cui la luce dava noia.

— Potresti pregare anche al buio, Letizia.

Ella si alzava con un gran segno di croce e soffiava sulla candela. I due rispettabili coniugi, che durante la giornata non si potevano parlare gran che, aspettavano sempre quel momento per dirsi le cose più importanti. L'ufficio... le lezioni delle ragazze più piccole... l'ultima lettera scritta dal fratello sacerdote del quale si teneva gran conto, le spese più rilevanti... Il signor Gaetano si assopiva barbugliando qualche parola e la signora Letizia vegliava ancora per un poco, ascoltando il lieve russare del marito e il battito del pendolo e pensando, adesso che era sola, che Eugenia, la figliuola maggiore, aveva già ventiquattro anni e che soltanto un partito, un maresciallo dei carabinieri, si era presentato e che lei, testarda, non l'aveva voluto. Quattro ragazze in casa non erano poche e il pensiero di non poterle maritare tutte non era lieve. E su quel pensiero la signora Letizia si addormentava dopo aver profondamente sospirato.

Oh, lontane notti di sonni placidi durante i quali la signora Letizia sognava che Eugenia accettava il maresciallo dei carabinieri, che il marito aveva un avanzamento in carriera con un aumento di stipendio, dove siete voi? Ci voleva nientemeno che l'intervento dell'Italia nella conflagrazione europea per sconvolgere quel piccolo mondo e distruggere la sua pace. In principio, la signora Letizia ha detto:

— Dio, vi ringrazio di avermi dato quattro femmine! Se non fosse così, a quest'ora tra lo spavento ed il dolore, non avrei più che gli occhi per piangere.

Suo marito però che è patriota e che ha avuto uno zio garibaldino, ha ribattuto bruscamente:

— Non li far sentire almeno!

— E perchè non mi dovrei far sentire? Dovrei piangere perchè non ha dei figliuoli da mandare alla morte?

— Ma che morte d'Egitto! Va là che facciamo una bella figura!

— Davanti a chi?

— Davanti a tutti! Ai nostri amici, per esempio...

— Già, i nostri amici... Chissà quanti ci invidiano e vorrebbero essere al nostro posto!

— Ma sta zitta! Oh le donne le donne!

E il signor Gaetano scaglia una fiera invettiva contro le donne, quelle che non sono spartane, naturalmente. Ma la signora Letizia di donne spartane non ne conosce nemmeno una. Le poche che vengono a trovarla hanno i figliuoli a combattere sembrano morte in piedi, col viso color della cera e gli occhi lucidi: poi si stanno in silenzio, con le mani in grembo e il capo inchinato sulla spalla ad ascoltare gli uomini che disputano curvi sulla carta e divorano a doxins austriaci e tedeschi.

La signora Letizia non sa bene che cosa facessero in queste circostanze le donne spartane, ma intuisce vagamente che si comportavano in altro modo. Queste le dicono, piano, per non farsi sentire dai mariti:

— Senta lei, signora Letizia, senta lei!

Ella risponde abbassando gli occhi:

— Eh... anche noi, non siamo più quelli di prima!

Già: soprattutto le ragazze. Disputano anch'esse invece di cucire e di tacere. Eugenia è bellicosa: se non fosse per non dare un dispiacere alla mamma vorrebbe fare, anche lei come quella maestra di Firenze: tagliarsi i capelli, vestirsi da soldato e andare a combattere. Ed è sicura che non la riconoscerebbero.

— Sfido! — le dice la seconda. — Magra come sei, li pigierebbero per un uomo di sicuro!

La seconda è rabbiosa e umanitaria e ce l'ha personalmente con Salandra e con Sonnino. Non avrebbe proprio paura di dire il fatto loro se li avesse davanti. Lei direbbe il fatto suo anche al Re.

— Ma che vuoi farci? — le domanda lievemente sua madre. — Tanto, non ti starebbero mica ascolto!

La terza e l'ultima che vanno entrambe alla scuola normale, portano la coccarda tricolore sul petto e trascurano notevolmente gli studi. Esse non hanno un'opinione molto decisa, sono pronte a entusiasmarsi sentendo il chiasso delle dimostrazioni e poi piangono nervosamente su ogni comunicato ufficiale.

— Ma che vo ne importa, ragazze? Che cos'avete addosso?

Tutte e quattro si rivoltano come vipere rimproverando alla madre la sua placidezza.

— E tu di che cosa sei fatta? Che cosa fai tu per la patria?

Povera signora Letizia! Che cosa può mai fare per la patria? Non è dama della Croce Rossa, non appartiene a nessun Comitato, non può fare nessuna offerta. Non può che pregare, povera signora Letizia, pregare con tutto lo slancio e il fervore della sua anima candida, per la patria, per quei figlioli laggiù, per le povere mamme rimaste a piangere... Non soltanto, ma le è venuto pure in mente di sacrificare qualcosa: alcune medaglie benedette e miracolose che suo fratello prete le ha regalato in altri tempi. Sì, ella se ne priverà, le darà alle sue amiche che hanno i figliuoli al fronte o che ci devono andare...

Ma guarda il caso, le medaglie non ci sono più nella scatolina dov'erano rinchiuse. O come mai? La signora Letizia fa una rapida inchiesta, cominciando dalla donna di servizio, la quale del resto è insospettabile, non solo, perchè è fedele fanatica della casa da una diecina d'anni, ma anche perchè è vecchia, rustica, brutta e senza parenti. Essa non ha nessun combattente che le stia a cuore - fin dall'estate scorsa al principio della guerra ella ha dichiarato che gli uomini sono «male bestie», opinione che è ben radicata nel suo cervello e che deve aver la sua origine nelle lontane esperienze della sua gioventù. Gli uomini sono male bestie, quindi niente la può meravigliare, e la guerra meno del resto. Altro che medaglie benedette!

— Ne domandi alle signorine, che sarà meglio!

Le signorine negano, piangono, litigano fra di loro, accusandosi a vicenda.

— Le hai prese tu!

— Io no!

— Ti ho vista, non negare.

— Ma come vista? Tutt'al più ne posso aver presa una!...

Alla fine dei conti risulta che ne hanno tutte prese soltanto una. Ma per chi? Ecco il punto. La signora Letizia non è abile nell'imbastire processi: per un attimo ella ha la speranza che una di quelle medaglie, quella di Eugenia, sia andata nelle mani del maresciallo dei carabinieri, ma Eugenia soggiunge:

— Oh, quello lì non ci va a combattere, non dubitare!

La seconda ha una crisi di nervi, la terza si chiude nella sua stanza, e l'ultima, la più piccola, minacciata di uno scappellotto, confessa lacrimando, di aver dato la medaglina a un ragazzo esploratore, fratello di una sua amica, che, ecc. ecc. La confessione annega nelle lacrime. E la signora Letizia aspetta l'ora della confidenza, alla sera, per scaricare tutta trepida quella terribile responsabilità sul consorte altre volte tanto indulgente. Ma il signor Gaetano rimase dal morbido guanciale una testa terribile

— Dunque amoreggiano Italia e quattro! Ma come le hai sorvegliate tu, disgraziata che sei?

Altro che le donne spartane!! Il signor Gaetano inveisce contro di lei con le più fiere parole e i gesti più frenetici e conclude:

— Vedi? Vantati ancora di aver quattro femmine! Giovati di non aver neppur un maschio da dare alla patria! Gongola della tua fortuna...

E dopo un silenzio egli esclama con voce cupa e piena di disprezzo:

— Quattro femmine! E ai nostri giorni!...

Poi ripiomba sul guanciale, tace minaccioso e cattivo mentre la signora Letizia piange spaurita e aspetta che il marito russi per singhiozzare più forte e chiedere alla sua Madonna dei miracoli con le braccia alzate:

— Ma deve giungeremo mai, se adesso mi rimprovera di non avergli dato un figlio maschio? Come se fosse colpa mia.

CAROLA PROSPERI.

Il Re dona ottanta cavalli
delle sue scuderie all'esercito

Roma, 31, sera.

Allorchè nel giorno scorso il Re ha firmato il decreto per la requisizione di quadrupedi, ha annunziato al Ministro della Guerra che metteva a disposizione dell'Esercito una parte rilevante delle sue scuderie. Oltre ottanta cavalli, infatti, vennero donati dal Sovrano all'Esercito.

✱ POLA ✱

(*In alto*): La Piazza del Foro col Palazzo del Podestà.
(*In basso*): Il forte «Austria» che protegge l'entrata della rada che è il rifugio della squadra austro-ungarica.

Dialogo del giorno

— Parto domani — disse il giovane in divisa grigio verde. — Sono aggregato al Comando di una Divisione, al fronte. Le quattro lingue che conosco mi hanno fatto scegliere come interprete. Non credevo che i miei studi universitari potessero avere così gran valore in tempo di guerra. Ma spero ugualmente di fare le fucilate.

Il maestro e l'antico allievo si guardarono in silenzio.

— Ce ne sarà per tutti — disse il vecchio con commozione mal repressa. — Ma vi invidio. Io sono vecchio ed inutile: non posso che accompagnarvi in spirito in quel gran giorno, in questa lotta suprema della nostra razza. Spero che la mia opera non sia stata vana. Ho cercato, quando mi è stato possibile, di spargere qualche germe di verità quando tante mani erano ottenebrate dalle apparenze. Ma è poco. Questo vecchio scettico che vedete ha passato giorni di ansia crudele; ma ora è sereno. Il nostro popolo ha fatto uno dei suoi gran miracoli: è unito come non fu mai. Quessa nostra misteriosa gente ha nel suo intimo energie che noi stessi non conosciamo. E' ciò che ci rende poco comprensibili agli stranieri, anche ai più eminenti, anche ai cancellieri degli Imperi più potenti.

Il giovane in divisa sorrise.

— E' stupefacente — disse — che persone di ingegno possano cadere in così grossolani errori di psicologia. Come spiegò lei che un uomo posto in una posizione così elevata come il cancelliere Bethmann-Hollweg, abbia potuto dire nel Parlamento tedesco: «Noi abbiamo suggerito all'Austria di *comprare* la fedeltà dell'alleata», senza comprendere che tale espressione avrebbe provocato in noi un moto di ribellione e di sdegno? Senza comprendere che tale cruda rivelazione ci avrebbe mostrato nella loro vera luce le blandizie e le lodi che corpi legislativi e giornali fino a ieri ci prodigavano?

Il vecchio maestro sorrise.

— Sembra stupefacente — disse — ma forse non lo è tanto. Certamente in quel momento, come in altri del resto, egli si è mostrato assai poco filosofo, nonostante che per via di donne gli scorra nelle vene il sangue di Mosè Mendelssohn, ma voi sapete che un grande tedesco, Federico Nietzsche, ha negato ai tedeschi moderni ogni capacità psicologica. In fronte ad un suo saggio famoso egli scriveva: «Scrivo questo libro per i psicologi, ma non certo per i Tedeschi. Ho dei lettori dappertutto, a Vienna, a Pietroburgo, a Copenaghen, a Stoccolma, a Parigi, a New York; non ne ho nel paese piatto dell'Europa: in Germania». Ed aggiungeva: «I tedeschi furono detti un tempo un popolo di pensatori: mi domando se, in linea generale, oggi pensino ancora... *Deutschland, Deutschland, über alles*, temo assai che non sia in questo la fine della filosofia tedesca».

— E' probabile — disse il giovane che partiva pel fronte. — E' probabile: tuttavia io mi domando qual fine potesse ripromettersi quell'uomo di stato dal tono di violenza sprezzante e ingiuriosa che ha tanto verso di noi nel suo discorso: non occorreva essere filosofi per comprenderne il risultato: da una forma errata e misurata la forza tedesca sarebbe apparsa assai più grande.

— Non era probabilmente un fine — soggiunse l'uomo trentasei negli anni — fu probabilmente un sincero impulso dell'animo. Mi torna in mente, a questo proposito, un passo di quell'immenso libro che è il *Faust* del divino Goethe. Vi ricordate la scena tra Mefistofele e il Baccalaureus? Ad una frase ingiuriosa del giovane universitario, Mefistofele osserva con affettuosa cordialità: «Amico mio, non capisci quanto sei maleducato?». E il giovane laureato risponde: *Im Deutschen hab man, wenn man höflich ist*: «in tedesco, quando si è cortesi, si mente». E' naturalmente un'esagerazione ironica che va interpretata con buon senso. E può voler dire che quell'abito di cortesia può essere squarciato con qualche brutalità, quando sia meno opportuno.

— L'avevo dimenticato — disse il giovane milite. — E' curioso. Infatti non posso non ricordare che i tedeschi erano, prima della guerra, spesso cortesi, anzi talvolta esageratamente cortesi, cortesi di una cortesia persino imbarazzante, persino troppo umile...

— Traetene le conseguenze. Non è certo a Goethe che si possa fare l'appunto di mancare di acume psicologico: dopo Shakespeare nessun poeta fu psicologo più formidabile: non ha detto Nietzsche. «Goethe è l'ultimo tedesco per cui io abbia rispetto?». Quella cortesia appariva talora esagerata, perchè era troppo voluta: era anch'essa un'arma di guerra; era, per servirmi di un paragone, come quelle pacifiche botti di birra sequestrate mesi fa a Venezia, e che la nostra allegra invadeva, chissà perchè, in Libia: sotto il liquido cordialmente spumoso erano nascoste casse di fucili e di munizioni...

— Quando penso — disse il giovane in uniforme — che pochi giorni a dietro le gazzette tedesche riconoscevano che quel cuneo infisso nelle nostre spalle che è il Trentino era una minaccia che l'Italia aveva il diritto di veder tolta! Ed ora il cancelliere dell'Impero ci inibisce di pensare di occuparlo fino ai confini naturali, ed in quella previsione ci grida: giù le mani!

— Lasciate all'on. Bethmann-Hollweg il gusto delle frasi pittoresche, se anche infelici: probabilmente sarà il maggior titolo che egli avrà per passare alla storia. Pensate che su quell'argomento possediamo espressioni verbali ugualmente colorite ed infinitamente più solenni. Ricordatevi che quel Dante, di cui gli etnologi ed i filologi germanici vollero fare un tedesco, pose i termini di Italia al Quarnero, e certamente li avrebbe posti più giù oltre in Dalmazia, se avesse potuto prevedere la gloria e l'espansione d'Roma. Pensate di ancora.

Cortina d'Ampezzo

La piazza del Campanile e il palazzo dove fino a pochi giorni or sono risiedeva il Comando della Armata austro-ungarica.

Una patriottica iniziativa
della Camera di Commercio di Ravenna

Roma, 31, notte.

Ad iniziativa della Camera di Commercio di Ravenna, coadiuvata dalla Cattedra ambulante di Agricoltura, ha avuto luogo il 29 corrente una numerosissima adunanza di agricoltori e di sindaci dei Comuni della Provincia, nella quale venne deliberato a voto unanime di mettere a disposizione dei rispettivi Comuni il dieci per cento del prossimo raccolto di frumento, ed eventualmente un quantitativo superiore, ad un prezzo di favore, allo scopo di assicurare provvide riserve di grano a buon mercato a quelle popolazioni durante il prossimo anno. Si è nominata anche una Commissione per dare pronta esecuzione al deliberato. Il ministro di Agricoltura, Cavasola, al quale si è subito comunicata la deliberazione presa, ha risposto compiacendosi vivamente della patriottica affermazione di solidarietà sociale, particolarmente degna di essere additata in questo momento all'esempio e all'imitazione di tutti i paesi.

I deputati soldati

Firenze, 31, sera.

L'avv. Otto Sarrocchi, deputato pel Collegio di Montepulciano, al principio della guerra chiese di rientrare nell'esercito da cui si era congedato alcuni anni fa. Ora ha ottenuto di riprendere servizio, col grado di sergente.

Donne della Comunità ampezzana nei tradizionali costumi.

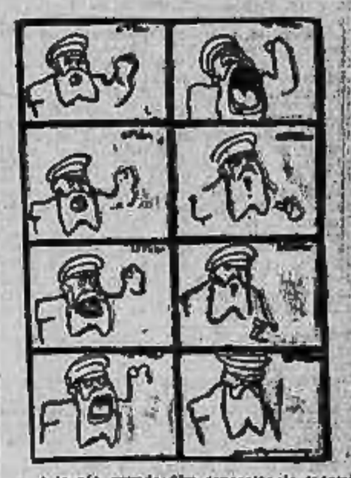
La guerra nella caricatura

Tutti i barbieri sono al fronte...

... e i viennesi sono obbligatoriamente barbuti e irsuti.

(Dal Journal).

"Il terrore dei mostri"...



... è la più grande film sensazionale mai apparsa a lungo metraggio. Tremate, tremate! (Dal Telegraaf, dis. di Louis Raemaekers).

Il maestro tedesco

— Ricordatevi, figliuoli miei, di non più litigare tra voi: dovremo presto litigare con gli italiani.

— Evviva, evviva! Andremo a cogliere le arance in Sicilia!

(Dal Meggendorfer Blätter).

A Berlino mancano i foraggi...

... ed i «patriottici» cavalli si accontentano di aria e di acqua!

(Dall'Ulk di Berlino).

Non più d'un decilitro di latte al giorno!

In Austria sono stati messi a razione anche i poppanti. Il poliziotto è incaricato di far osservare il decreto a tutti i sudditi, senz'eccezione.

(Dal Kikeriki di Vienna).

Bollettino Militare

Roma, 31, sera.

Ufficiali in servizio attivo permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Demaria, primo capitano Legione Firenze, collocato in aspettativa; Brunetto, tenente-colonnello Legione Bari, collocato in aspettativa per infermità temporanea non provenienti dal servizio per quattro mesi; Martinelli, primo capitano Legione Ancona, collocato fuori quadro; Moda, id. Divisione Tripolitania, trasferito disponibile Legione Verona; Belpassani, tenente Corpo truppe coloniali, id. Eritrea Chiala, (id. Napoli); Masotto, id. Legione Milano, id. id. Udine (id. Verona).

ARMA DI FANTERIA

Colella, capitano in aspettativa, è collocato in riforma, e nominato cavaliere della Corona d'Italia; Tuccinardi, tenente carabinieri reali, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 32 fanteria; Santandrea, capitano Corpo truppe coloniali Somalia, destinato 70 fanteria; Visioni, primo capitano in aspettativa, richiamato in servizio al 80 fanteria; La Porta, primo capitano 80 fanteria, collocato in aspettativa; Silvestri, id. 21 id. id. id.; Mongini, id. aspettativa, e Ambrogi, id. id., l'aspettativa è prorogata di sei mesi; Capone, primo capitano 13 fanteria, collocato in aspettativa; Pellone, id. 80 id. id. id.; Petrucci, maestro-direttore di Banda 21 fanteria, id. id.; De Carli, allievo 80 anno Scuola militare, nominato sottotenente al 67 fanteria; Ottina, maggiore 4.o fanteria ritirato nei quadri; Del Giudice, capitano 3.o fanteria comunale aiutante di campo della Brigata « Friuli » Valentino, capitano 25 fanteria, nominato aiutante di campo della Brigata « Bergamo ».

Rosa Primo, capitano 3.o bersaglieri, trasferito 2 bersaglieri; Federici id. 76 fanteria, id. 44 fanteria; Mago, id. 22 id. (Deposito) id. 38 id.; Balsio id. 8 id. id. 80 id.; Garbarino id. 17 id. (Deposito) id. 93 id.; Bordonaro id. 43 id. 43 id. (Deposito) id. 75 id. (Deposito); Hoych id. 45 id. id. 9 id.; Romanelli id. 24 id. id. 84 id. (Deposito); Toggia id. 51 id. id. 25 id. (Deposito); Cuneta id. 68 id. (Deposito) id. id. 73 id. id. (Deposito); Di Dio id. 3 bersaglieri id. 6 bersaglieri (Deposito); Poletti fanteria 44 fanteria id. 10 fanteria; Giaume id. 21 id. id. 10 id.; Torresan id. 57 id. id. 20 id.; Abbate id. 77 id. id. 20 id.; Melli id. 78 id. 47 id.; Ancona id. 29 id. id. 10; Montinari id. 25 id. id. 10 id.; Moccia id. 54 id. id. 20 id.; Contori id. 15 id. id. 29 id.; Baroncelli id. 34 id. id. 10 id.; Rasore id. 38 id. id. 29 id. id.; Pierbati id. 69 id. id. 80; Farzini id. 18 id. id. 10 id.; De Marc id. 55 id. id. 57 id.; De Renzi id. 68 id. id. 58 id.; Della Croce id. 2 id. id. 57 id.; Laurent id. 10 id. id. 83 id.; Bellini id. 40 id. id. 83 id.; Chiampo id. 73 id. id. 84 id.; Violante id. 10 id. id. 9 id.; Perna id. 2 id. id. 1; Serra id. 64 id. id. 61 id.; Robecchi id. 26 id. id. 85; Benito id. 53 id. id. 83 id.; Balestrino id. 63 id. id. 64 id.; Pino id. 5 bersaglieri id. 4 id.; Palazzi id. 5 id. id. 9 id.; Barbera id. 5 fanteria id 6 id.; Ferrara id. 33 id. id. 59 id.; Tola id. 45 id. id. 46 id.; Urcioli id. 19 id. id. 29 id.; Reale id. 34 id. id. 33 id.; Pape id. 40 id. id. 39 id.; Pellegrini id. 2 id. id. 86 id.; Cavalli id. 91 id. id. 92 id.; Ciancia id. 49 id. id. 50 id.; Baccari id. 7 bersaglieri id. 5 id.; Elia id. 4 id. id. 7 id.; Tolino id. 32 fanteria id. 39 id. (Deposito); Abbati id. 28 id. id. 53 id. (id.); Alba id. 52 id. comandato alla Scuola di applicazione di fanteria, id. 51 id., cessando essere comandato come sopra; Ciotti id. 22 id. id. 21 id.; Colonna id. 1 id. id. 80 id.

Trafina, tenente 70 fanteria, trasferito 69 fanteria — Ruggero, id. 8 bersaglieri, id. 1 bersaglieri — Zenati id. 1 fanteria id. 80 fanteria — Calda id. 26 id. id. 25 id. — Cavallo id. 49 id. id. 24 id. — Robusti id. 52 id. id. 51 id. — Zorzi id. 66 id. id. 82 id. — Bamonte id. 18 id. id. 17 id. id. (dep.) — Gigliotti id. 82 id. id. 80 id. — Rivolta id. 6 bersaglieri id. 8 bersaglieri — Malaguti, id. 5 fanteria id. 3 fanteria — Colrunel id. 15 id. id. 35 id. (dep.) — Mandoli id. 63 id. id. 81 id. — Tedeschi id. 1 id. id. 79 id. — Biondi id. 82 id. id. 58 id. — Mirto id. 6 bersaglieri id. 11 bersaglieri — Di Clemente id. 10 fanteria id. 9 fanteria (dep.) — Grasso id. 5 id. id. 4 id. — Troili id. 83 id. id. 86 id. — Rattazzi id. 82 id. id. 51 id. — Barbanti id. 8 bersaglieri id. 2 bersaglieri (deposito) — Rocca id. 2 fanteria id. 79 fanteria — Valentini, id. 87 id. id. 88 id. — Coppola id. 86 id. id. 85 id. — Ranise id. 41 id. id. 42 id. — Balena id. 45 id. id. 46 id. — Bini, id. 88 id., id. 84 id. (dep.) — Pescarolo, id. 85 id. id. 61 id. (dep.) — Sarcia, id. 31 id., id. 40 id. — Carrera, id. 17 id., id. 12 id. (dep.) — Nazza, id. 80 id., id. 72 id. — Vaccaro, id. 56 id., id. 12 id. — Calcagno, id. 1.o id., id. 71 id. —

Appendice della *Stampa* 137

La setta dei * * * * "silenziosi,,

Romanzo di CARLO FOLEY

Furtivamente Zorzi si fece il segno della croce e mormorò:

— Che vuole ancora, quel triste personaggio? Il suo aspetto non mi dice nulla di buono. Entrate nel padiglione, signora. Non bisogna che quello sconosciuto vi veda; la vostra presenza mi impedirebbe ogni protesto di rimandarlo; non potrei allegare l'assenza dei padroni. D'altronde, sia o meno pretesto, non gli aprirò.

Giannina entrò nel padiglione e posò i fiori sulla tavola. Ella si trovava al pianterreno in una specie di sala rischiarata da una alta finestra inquadrata dai convolvoli e dalle glicinie.

Ella si nascose in un angolo, dietro quei fogliami, mentre che Zorzi prendendo alcuni strumenti di giardinaggio si metteva a rastrellare il viale. Pareva molto assorto del suo lavoro quando una voce imperiosa e secca lo chiamò:

— Oh là! brav'uomo! Aprite il cancello. E' necessario che io parli al marchese Giacomo Smeraldi.

— Il padrone non c'è — disse il gondoliere dopo di essersi rivolto lentamente — ed io ho l'ordine formale di non lasciare entrare chicchessia nella villa.

— Il padrone c'è! Io lo so! — riprese lo sconosciuto con il medesimo tono perentorio. — Gli ordini che avete ricevuto non mi riguardano per nulla. Se non volete aprirmi voi, andate a trovare il marchese e dategli che io vengo da parte del *silenziosi*.

— Non conosco quella gente e se anche la conoscessi la vostra raccomandazione non servirebbe a nulla, poichè il marchese è partito.

— Fate ciò che vi dico. Posso affermarvi che se non andrete all'istante a ripetere le mie parole, sarete scacciato questa sera stessa dal vostro padrone.

Lo sconosciuto parlava con tanta sicurezza che Zorzi ebbe un momento di esitazione e Giannina, che aveva udito, rimase essa stessa impressionata.

— Tutto ciò che posso fare per voi — disse Zorzi — è di prevenire l'intendente. Vi spiegherete con lui.

Vedendo, attraverso il fogliame delle glicinie, allontanarsi il gondoliere, Giannina ebbe il presentimento di una disgrazia irreparabile. Ella fu sul punto di raggiungere il giovane servitore e di ordinargli a sua volta:

— Non avvertite nessuno! Nessuno sappia che questo cupo individuo sconosciuto è venuto fino al cancello!

Poi ella riflettè che non aveva il diritto di dare un tale ordine nella casa di suo suocero, il quale era troppo geloso della sua autorità. E poi? Quale responsabilità si sarebbe assunta? Non poteva forse trattarsi di cosa concernente Zena? Se, per esempio, quell'uomo avesse portato notizie di Francia?

Il marchese Smeraldi non avrebbe mai perdonato a Zorzi di aver rimandato il messaggero della libertà.

Il sentimento della sua impotenza non fece che accrescere l'inquietudine della giovane donna.

Mentre l'intruso, silenzio e immobile, se ne stava ritto contro il cancello, la contessa vide il giovane servitore attraversare il viale, parlare a lungo con lo sconosciuto, poi ritornare verso il padiglione.

Ella si ritirò precipitosamente in fondo alla sala, dietro una portiera, e vide Zorzi entrare, richiudere la porta, poi, dopo aver esitato un momento, avanzare verso la tavola.

— Signora contessa — disse il gondoliere — quell'uomo è venuto da parte dei *silenziosi*. Ha detto che deve parlare subito al padrone. Ho cercato di mandarlo via, ma non ha voluto ascoltarmi. Ha detto che se non andrete all'istante a ripetere le sue parole, sarete scacciato questa sera stessa dal vostro padrone.

Giannina, che aveva ascoltato con un'attenzione febbrile, fece un gesto di collera.

— Ma è pazzo! — esclamò. — Non posso disturbare il marchese per un individuo che non conosco. Andate a dirgli che il padrone è assente.

— Ho già detto che il padrone è partito — rispose Zorzi — ma quell'uomo non ha voluto credermi. Ha detto che se non andrete all'istante a ripetere le sue parole, sarete scacciato questa sera stessa dal vostro padrone.

Giannina fu colpita da un'idea improvvisa. Ella pensò che quell'uomo, il quale sembrava così ben informato, poteva forse recare notizie di Francia. Ella si ricordò che il marchese aveva ricevuto una lettera da Parigi, che aveva letto con grande emozione, e che aveva poi bruciato.

La guerra e i rapporti commerciali
con l'Austria-Ungheria

Anche per questa Potenza possiamo ripetere quanto già si disse per la Germania: che, cioè, la rottura di rapporti commerciali — conseguenza della guerra — torna più di danno ad essa, che non a noi; sopratutto quando si tenga presente l'osservazione fatta anche per l'Impero tedesco, che la ostilità dell'Italia significano il blocco austro-ungarico e rigoroso del mercato austro-ungarico. I danni di questo blocco sono assai più gravi per quest'ultimo assai più [illegible]. L'Austria-Ungheria è ben lungi dal pareggiare la ricchezza e la forza finanziaria della Germania; le condizioni del suo Tesoro pubblico già prima dello scorso agosto erano miserrime, senza confronto al disotto di quella del Tesoro italiano; la preparazione economica al conflitto non era stata affatto curata con la previggente meticolosità della sua alleata, sicchè la carestia di pane non tarderà ad imperversare crudelmente.

D'altra parte, per ritornare al commercio, si potrebbe dire che l'Italia oggi gode dei vantaggi della sua imperfezione. La nostra industria manifattrice — eccezion fatta per la seta e, in minor misura, per il cotone — non è ancora foggiata per l'esportazione. Ciò che essa vende all'estero è una percentuale assai esigua, più esigua che altrove, di quanto fabbrica per il consumo interno. Essa, nella evoluzione, si trova ancora al primo stadio: quello della conquista del mercato nazionale. Ne consegue che la cessazione di taluni scambi con l'estero la colpisce assai meno severamente di quello che lo sia l'industria dei grandi paesi esportatori. In secondo luogo, la nostra esportazione di manufatti è grandemente suddivisa fra una serie numerosa di paesi, e, per di più, si dirige di preferenza verso quelle località che sono sfornite di un'industria propria: nei Balcani, nella Turchia europea ed asiatica, nell'America meridionale. Viceversa, le nostre importazioni ci provengono in grandissima parte compatte da sei o sette mercati industriali. Nei rapporti con queste, quindi, noi siamo relativamente abbastanza forti.

Però negli scambi con l'Austria-Ungheria stava verificandosi dal 1909 a questa parte un fenomeno che va preso in considerazione. Questo paese ha per noi, è vero, un'importanza commerciale di gran lunga minore della Germania — la quale si era conquistato il primo posto — e viene quinta dopo la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia. Ma, ripetiamo, dal 1909 si verificava il fatto che le esportazioni dall'Austria in Italia andavano perdendo terreno, mentre ne acquistavano le importazioni nostre in quell'Impero, come si rileva da questo cifre:

Anni	Importazioni dall'Austria-Ungh.	Esportazioni per l'Austria-Ungh.
1909 . . .	L. 308.203.281	L. 155.087.087
1910 . . .	» 288.746.145	» 164.581.068
1911 . . .	» 286.913.744	» 184.753.802
1912 . . .	» 284.479.146	» 219.101.951
1913 . . .	» 284.660.141	» 221.147.043

Come si vede, la bilancia tendeva a pareggiarsi.

Per esaminare la portata probabile della guerra su questo campo, ripetiamo per l'Austria-Ungheria la ripartizione dei valori permutati secondo la natura delle merci. Riferendoci all'anno 1913 abbiamo:

	Import. dall'Austria-U.	Export. per l'Austria-U.
Materie grezze per le industrie	L. 140.220.100	L. 50.777.365
Materie semi-lavorate	» 40.723.185	» 35.187.102
Prodotti finiti	» 53.716.679	» 41.495.711
Generi alimentari e animali vivi . . .	» 15.870.170	» 31.686.870

Non si nota qui il formidabile squilibrio fra l'importazione e l'esportazione dei prodotti finiti, che si rileva nei rapporti con la Germania. Ma è importante porre in rilievo che l'incremento delle nostre esportazioni nel vicino Impero era dato dalle materie prime (da 36 milioni nel 1909, a 50 nel 1913), dai generi alimentari (da 59 a 92 milioni nello stesso periodo), e, in minore misura, dai manufatti (da 24 a 42 milioni).

Ora vediamo quali sono le importazioni più importanti che noi riceviamo dall'Austria-Ungheria, e l'entità relativa che ha per noi questa fonte di approvvigionamento (anno 1913):

Materie greggie:	Quantità	Valore
lane naturali	Quint. 7.200	L. 2.160.000
bozzoli	» 7.825	» 7.668.500
legno comune	Tonn. 2.044.345	» 102.079.000
terre e cementi	» 234.973	» 2.215.000
orzo e malto	» 12.600	» 2.901.000
Semi-lavorati:		
paraffina	Quint. 21.130	» 4.705.000
seta greggia	» 1.533	» 7.195.000
carb. di legna	Tonn. 40.450	» 4.267.000
pasta di legno	Quint. 302.145	» 3.250.000
cartoni	» 181.077	» 5.053.000
Fabbricati:		
mobili	» 21.130	» 3.225.000
lavori di ferro	» 40.275	» 6.542.000
lavori di vetro	» 58.745	» 3.373.000
macchine	» 32.512	» 5.128.000

Per i generi fabbricati, non vi è una sola voce che per noi abbia grande importanza e che non sia sostituibile con importazione da altri paesi. La paraffina ci potrà venire specialmente dagli Stati Uniti, che nel 1913 già ce ne avevano spedito 85.000 q. Del resto dallo scoppio della guerra l'Austria ce ne spediva molto poco: nel trimestre gennaio-marzo del corrente anno q. 1.132 contro q. 11.132 inviatici dall'Inghilterra e q. [illegible] ricevuti dagli Stati Uniti. L'unico colpo sensibile ci viene dalla mancata importazione del legno grezzo e squadrato, di cui l'Austria costituiva quasi l'unica provenienza, e a cui si dovrà provvedere con maggiori acquisti dagli Stati Uniti e, quando i Dardanelli saranno aperti, dalla Russia, che ha una imponente coltura forestale.

Impossibile invece è per l'Austria-Ungheria riparare alla mancante nostra esportazione di pelli crude e di rolfo, dei lavori di gomma elastica e soprattutto dei agrumi e ortaggi (q. 334.000), degli agrumi freschi (q. 1.167.000), della frutta secca (q. 260.000) e dei formaggi e del riso, dei quali ci comperava per circa dodici milioni di lire.

L'opera di corruzione
austro-tedesca
tentata sugli anarchici di Roma

Roma, 31, mattino.

Il *Messaggero*, per dimostrare ancora una volta da quale spirito di slealtà Germania ed Austria fossero animate verso di noi, ed a quali mezzi, sia criminosi che deplorevoli, non adeguassero di ricorrere durante le trattative diplomatiche, per creare nel nostro Paese correnti artificiose di opinioni e di sentimenti e per turbare la concordia degli animi, riporta il racconto fatto spontaneamente ad un suo redattore da anarchici di Roma.

« Verso il 20 gennaio scorso — scrive il *Messaggero* — i non molti anarchici neutralisti si videro arrivare inaspettatamente un giornale, il quale si dichiarava interprete del pensiero anarchico e delle particolari vedute del partito in merito alla guerra. Nel giornale, intitolato: *Gli Insorti*, si riportavano, senza ricordare la data, articoli di Malatesta, di Tancredi Martino, ecc., scritti in altre epoche ed in altri giornali, per modo che molti erano indotti a ritenere che quegli scrittori fossero redattori o collaboratori del nuovo giornale e quegli articoli fossero scritti in relazione e per l'occasione della guerra. Ma gli anarchici poterono accertarsi dell'inganno ordito loro giocoso, e scrissero all'Ambasciata d'Austria, esprimendo la loro indignazione e la minaccia di svelare pubblicamente la trama ordita alla buona fede degli anarchici, il giornale poco dopo cessò le sue pubblicazioni.

« Un altro anarchico ha narrato che il 26 o il 27 aprile scorso, un anarchico, orologiaio, venne avvicinato da un suo amico tedesco, addetto all'Ambasciata di Germania, che lo invitò a recarsi a Villa Malta, ove lo avrebbe presentato a persona che aveva l'incarico di incoraggiare l'azione anti-interventista degli anarchici neutralisti con mezzi ed informazioni. Recatosi a Villa Malta, l'anarchico fu un signore, che parlava perfettamente l'italiano, ma con accento straniero. Questi gli disse che, pur non volendo fare opera di corruzione, siccome si riteneva la neutralità di grande interesse per l'Italia, si voleva fornire agli anarchici i mezzi necessari per praticare con efficacia di risultati la loro propaganda, lasciandoli associativamente liberi della loro azione. Ed il funzionario parlò, oltre che di denaro, di Browning e di pacchetti di dinamite. Il colloquio ebbe luogo il 1.o maggio scorso. L'anarchico disse che ne avrebbe riferito ai compagni, ed il funzionario tedesco disse che gli appuntamenti si sarebbero avuti non più nei locali dell'Ambasciata, ma in un appartamento, che sarebbe stato affittato nel centro di Roma. Per ogni risposta in merito veniva fissato un appuntamento alla Posta Centrale. I compagni dell'anarchico, però, informati della cosa, invitarono l'amico a rompere ogni rapporto con quel funzionario, e lo consigliarono ad allontanarsi da Roma, cosa che avvenne venti giorni sono ».

(*Ag. Stefani*).

L'entusiasmo dei nostri soldati
magnificato dal gen. Molmenti

Venezia, 31, mattino.
(Visto dalla Censura).

Il senatore Molmenti, venuto a Venezia, a presiedere ad una solenne adunanza dell'Istituto Veneto della scienza, lettere ed arti, si trovava in questi giorni dove più fervono i preparativi militari. Per quasi 25 anni egli fu deputato di un Collegio del Bresciano, che si estende da Limone sul Garda al Caffaro. Interpellato dall'Adriatico intorno alle sue impressioni sullo spirito delle popolazioni e delle truppe, rispose che nulla si potrebbe immaginare di più magnifico dell'entusiasmo dei nostri soldati, e tale che gli ufficiali fanno fatica a trattenerli.

Il senatore Molmenti, che ripartirà fra qualche giorno pei luoghi cui fu rappresentante alla Camera, ha scritto al ministro Sonnino, suo collega all'Università: « Adopgarmi in qualunque più arrischiata impresa. Sarò felice di dare questa mia vecchie ossa alla Patria ».

Mi piace anche riportarvi un brano del suo discorso pronunziato oggi all'Istituto Veneto: « Anche in mezzo ai grandiosi avvenimenti di quest'ora grave, non abbiamo creduto d'interrompere i nostri lavori, perchè i nostri pensieri non sono accorsati, i nostri presagi sono lieti. Da questa città — egli poi soggiunse — è partito un grido, il quale vuol significare in faccia al mondo che noi non prestiamo aiuto a coloro che favoriscono le barbarie musulmana, e quando i nuovi ordigni di morte vennero a minacciare la nostra città, i veneziani, non degeneri degli esempi del 1848, li accolsero con serenità goldoniana, tenendo solo per San Marco, monumento divino, che si unisca ai grandi eroi del passato ». L'oratore concluse poi protestando contro le accuse di decadenza latina.

Il pratico consiglio di un deputato
ai colleghi

Roma, 31, mattino.

Plaudendo alla lettera del Presidente del Consiglio, on. Salandra, ai rappresentanti eletti dalla Nazione, un deputato scrive al *Giornale d'Italia* augurandosi che la parola dell'on. Salandra segni la fine dello sterile esibizionismo degli uomini politici.

« Tutti vogliono offrirsi rumorosamente allo Stato — continua la lettera — tutti vogliono andare al fronte, tutti hanno figli al fronte e istendono pel fronte e Bologna e Torino e Firenze e Roma e Napoli e Palermo. Se fosse così staremmo proprio freschi. Prendiamo esempio, cari colleghi, dal contegno sereno, patriottico delle madri, delle spose italiane, prendiamo esempio dalle povere famiglie che con serena dignità si richiudono alle dure esigenze della guerra. Tralasciamo le sterili esibizioni che nulla contano e che nulla concludono e seguiamo i sapienti consigli del capo del Governo. Consideriamo anche, egregi amici, se non sia il caso di sacrificare in tutto od in parte l'indennità che anche ora continuiamo ad elargire alle casse dello Stato in favore delle numerosissime famiglie dei nostri fratelli, che per la patria supportano nel silenzio la somma più grande di dolore e di sacrificio ».

Il funzionamento durante la guerra
delle amministrazioni comunali e provinciali

Roma, 31, mattino.

Eccovi il testo del decreto firmato dal Luogotenente Generale del Regno per il funzionamento delle amministrazioni comunali e provinciali, decreto che andrà in vigore da oggi:

Art. 1. — I Consigli Comunali e Provinciali la cui composizione numerica, per effetto della chiamata alle armi sia ridotta a meno della metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune od alla Provincia, possono deliberare in prima convocazione coll'intervento di un terzo del numero stesso.

Nel calcolo della maggioranza prescritto dagli art. 190, 229, 310 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 446 (testo unico), non si tiene conto dei consiglieri legalmente impediti per servizio militare.

La Giunta comunali e le Deputazioni provinciali che per la causa indicata nel primo comma non possano funzionare neanche coll'intervento dei membri supplenti, saranno completate coll'aggregazione dei più anziani dei consiglieri in carica non impediti per servizio militare, fino a raggiungere il numero rispettivamente prescritto dagli art. 139 e 292 del testo unico.

Art. 2. — E' data facoltà al Governo del Re di derogare alle disposizioni dell'art. 196 del testo unico e di prorogare i poteri dei Regi Commissari presso le amministrazioni comunali disciolte anche oltre il termine prescritto dall'art. 323 del testo medesimo.

I Prefetti sono autorizzati a rilasciare, udita i Consigli di Prefettura, patenti provvisorie per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale alle persone che posseggano i requisiti dai n. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 162 del testo unico e siano munite della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, si trovino da almeno cinque anni addetti a funzioni amministrative che non siano veramente di ordine, presso la segreterie di comuni o di provincia e le abbiano lodevolmente esercitate, pagando una tassa di lire 10.

Le patenti accordate saranno valide finchè avrà efficacia il presente decreto; ma i titolari di esse, purchè abbiano lodevolmente compiuta l'opera di segretario per almeno tre mesi, potranno essere nominati ai primi posti per l'abilitazione definitiva.

Contro il provvedimento del Prefetto che nega il rilascio delle patenti provvisorie non è ammesso gravame.

Art. 4. — E' data facoltà ai comuni di una stessa provincia, ancorchè non appartenenti ad un medesimo circondario, di valersi dell'opera di un solo segretario, ed ai Prefetti di imporre tale provvedimento, e quando lo stimino necessario e quando le condizioni locali lo consentano, con decreto in semestrali in seguito a parere del Consiglio di Prefettura e non suscettibile di gravame.

Art. 5. — E' ridotto dai 2/3 alla metà il numero legale per la validità delle sedute delle Commissioni provinciali di assistenza e di beneficenza pubblica.

Art. 6. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Episodi di entusiasmo
e provvedimenti economici e sociali

Roma, 31, notte.

Domani alle otto, gli studenti e le studentesse dell'Università, degli Istituti e delle Scuole di Roma si riuniranno alla Sapienza per salutare i colleghi richiamati sotto le armi. Parlerà il rettore prof. Tonelli; quindi gli studenti, tutti in berretto goliardico e con le bandiere dei rispettivi Istituti attraverseranno in corteo per piazza Colonna, via Nazionale, via Depretis, e perverranno così alla sede del Distretto, in via Paolina, dove i richiamati si presenteranno all'Autorità Militare. Alla festa di giovinezza e di entusiasmo si associerà tutta la popolazione di Roma.

I soldati che ieri sera partirono dalla stazione di Roma Portonaccio, ebbero, affatto inatteso, nella solitaria stazione, il saluto e l'augurio del Ministro Orlando, venuto ad accompagnare un altro suo figlio, l'avvocato Camillo, sottotenente della compagnia specialisti del genio, il Ministro, che ha sul fronte un altro figlio, sottotenente di artiglieria, fu dai parenti, ad ognuno dei quali volle offrire personalmente pacchetti di sigarette, scambiato con rispettosa ma vivissima cordialità.

Nella caserma Nomentana ebbe luogo una simpatica commovente cerimonia. Padre Francesco Mignardi, frate del Falebrone Fratelli, assistito dal frate Umberto Gucci e da Fulgenzio Amati, quest'ultimo indossante la divisa grigio verde perchè richiamato sotto le armi, ha celebrato la messa innanzi ai soldati che affollavano il vasto campo della caserma, in mezzo alla quale era stato eretto un altare. Terminata la messa, Padre Mignardi rivolse agli ufficiali ed ai soldati calde ed ispirate parole, parlando loro della fede e della patria che debbono oggi essere unite in un solo sentimento nell'animo di quelli che l'Italia chiama a combattere sotto le sue bandiere. Il discorso fu calorosamente applaudito.

Il colonnello e gli ufficiali vollero congratularsi con il benemerito Padre, stringendogli la mano dopo che ebbe invocati sui soldati la benedizione ed il favore del Dio degli eserciti.

Il figlio del pittore Plinio Nomellini, un bel ragazzo ardito di 12 anni, invece di ritornare a casa sua in via Reggio, dopo la scuola, ha fatto dire da un suo compagno che non l'aspettassero perchè sarebbe partito per il fronte. Il Nomellini mentre si recava al Commissariato per farne ricerca non poteva nascondere la legittima fierezza per questo bambino che coi calzoni corti ed otto lire in tasca è partito per l'ignoto.

Il deputato socialista on. Dugoni telegrafa quanto segue: « Smentite calunniose affermazioni riprodotta *Idea Nazionale* asserenti recasi al confine per fare propaganda di neutralista fra soldati. Nè al confine nè altrove dopo la proclamazione della guerra feci opera contro la disciplina nazionale, e, ieri, presiedendo Consiglio Provinciale, auguravo pronta vittoria alle armi italiane ».

L'Assemblea straordinaria della Società Generale fra negozianti ed industriali di Roma, radunatasi per discutere circa i provvedimenti economici per la guerra, ha approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea straordinaria fa voti perchè il Governo si preoccupi senza ritardo dei provvedimenti urgentissimi per il commercio e l'industria in vista delle prossime scadenze e propone: 1.o — Che il tempo utile per elevare protesto per effetti cambiari e tratte create prima del 31 maggio sia per tutto il tempo della guerra portato a 30 giorni; 2.o — che in questi venti giorni il Governo studi tutti quei provvedimenti e mezzi necessari ad organizzare il funzionamento di un più largo credito sia per il grande come per il medio ed il piccolo commercio; 3.o — che gli Istituti di emissione siano autorizzati a scontare effetti fino a sei mesi anzichè 3 fino a quattro ».

La banda del reggimento fanteria [illegible] durante la guerra la preghiera del *Mosè* di Rossini, trascritta per banda, il maestro Vessella, direttore della banda municipale di Roma, ne stacò pregato di trascrivere per banda la *preghiera del Mosè* perchè le musiche dei reggimenti la eseguiscano durante la messa domenicale agli accampamenti italiani. Ora si annuncia che il maestro Vessella ha già fatta la trascrizione della preghiera rossiniana, e che sta curando la partitura per banda, che sarà stampata e distribuita ai reggimenti.

Nel pomeriggio di domani, nel salone del teatro Nazionale, avrà luogo una grande adunanza di tutti gli appartenenti al teatro cioè, preparatori di teatro, capocomici, artisti drammatici, e cinematografisti. Scopo della riunione è quello di escogitare i mezzi per alleviare all'attuale grave disoccupazione l'attuale eccezionalissima per lo scioglimento di molte compagnie dopo la dichiarazione di guerra e per la chiusura di molti teatri.

Giornali e Riviste

Francesco Giuseppe ha ricordato, nel suo proclama di guerra, Radetzky. Ha fatto bene. Quel nome solleverà ancora, in Italia, un grande sdegno di guerra. Alessandro Fiaschi, della *Perseveranza*, scrive che non si possono rileggere senza fremere d'orrore le atrocità commesse dagli austriaci prima della loro partenza e dopo il loro infausto ritorno. Mentre Milano dava di se stesso uno di quei tratti d'eroismo che fanno impallidire le storie degli antichi, il Radetzky passeggiava nel Castello sfavorito alle sue truppe, colla freddezza del carnefice, tenendosi allato due consiglieri, un tal De Betta e il famigerato Gaetano Marini, giubilante dell'agonia in cui aveva gli ostaggi da lui strappati al Broletto. Altro che le massacrie di alcune ditte buttate dalle finestre! E che notte quella del 5 agosto! Altro che andare a vedere, facendo il chilo, i fuò in piazza del Duomo! Durante tutta la notte la città fu illuminata dalle fiamme delle case fatte incendiare lungo la linea di Circonvallazione. Questi incendi erano salutati con festa e accrescevano colla luce solenne delle fiamme l'ebbrezza del proposito di una gloriosa resistenza. Fu distrutto così un valore di molti milioni di lire e tuttavia nessun lamento: i proprietari stessi od assistevano impassibili all'opera di distruzione, o di loro mano concorrevano ad aiutarla. Il maresciallo Radetzky fece il suo ingresso alle 10, con brillante Stato Maggiore di generali e di Arciduchi. Il 2.o Corpo accampò sulla piazza d'Armi intorno al Castello; il 1.o sui bastioni orientali; il 4.o sui bastioni occidentali; la riserva rimase a San Dionigi. Il maresciallo pose il quartiere alla Villa Reale. E di lì egli cominciò a vendicarsi dell'onta patita, lasciando la soldatesca briaca abbandarrirsi a suo talento, mentre egli pensava a smungere somme enormi dalle casse dei buoni ambrosiani. Basta che io dica a coloro che lo ignorano che il conte Vitaliano Borromeo venne tassato per 800.000 lire; la principessa di Belgioioso per eguale somma; il conte Giuseppe Arconi per 600.000; il duca Litta per 800.000 lire, e così di seguito. La somma minima di 30.000 e di 40.000 furono pagate da un conte illustre ed immortale, Alessandro Manzoni, da don Eugenio Venino, e da altri. Anche il duca Visconti-Modrone fu tassato per 200.000 lire, e dopo la nobiltà venne la borghesia, la gente di commercio, i banchieri. Lo seppero Mylius, Cargnola e Taccioli, i mercanti di seta Gavazzi e Ponti, perfino lo stesso console svizzero Raymond. Il Municipio decise d'inviare a Radetzky una deputazione per richiamarlo alla giustizia. La Commissione era composta dei signori marchese Taverna, Citterio e Sopranzi. Sapete che cosa rispose loro? Che egli aveva bisogno di denaro per sè e per le sue truppe, e che quindi ne prendava dove ve n'erano. Invano il Sopranzi gli dimostrò che di tasse di guerra e di requisizioni in natura essi ne erano sovraccaricati e che avrebbero ricorso all'Imperatore. Radetzky allora diventò furioso e, come congedato, esclamò: « Io sono il padrone! avete capito! Io faccio ciò che voglio e non ho bisogno di rendere conto a nessuno, e specialmente di uscire di qui! ». Pare un romanzo, ed è storia autentica.

***

Ivonne Sarcey pubblica nell'ultimo numero della rivista *Les Annales* un articolo sulle parole eroiche e inconsciamente grandi e sublimi dei poilus combattenti. « Oh! Come è bello — scrive — e commovente udire dalla voce dei generali e dei capitani le narrazioni degli eroismi che avvengono, ogni giorno, da tanti mesi, all'ombra sacra delle bandiere e che, spesso, non giungono al grande pubblico, tanto sono numerosi, tanto sembrano naturali! C'è forse una parola più dolorosamente lenera di quella indirizzata a un giovanissimo ufficiale, sfinito da tutto il reggimento e che era stato recentemente, per sroici atti, decorato della Legione d'Onore?... Il giovanissimo ufficiale medico aveva conquistata l'ammirazione rimanendo sotto il fuoco nemico per raccogliere e curare i feriti dalla tempesta di granate. Egli non aveva abbandonato il campo, ridotto a un carnaio. Alla fine, morti tutti gli ufficiali e i sott'ufficiali, si era improvvisato direttore e capo della battaglia. Lo si vide, questo medico, dinanzi ai soldati guidarli alla carica, epica, strana, temeraria. Alla sera il generale chiamò il tenente medico e gli disse: « Tenente medico! Per questa volta io vi decoro, per l'ano audace e generoso. Ma se voi rinciderete, in altri casi simili, a fare tali cariche contro il nemico, io vi farò fucilare! ». « Sì, signor generale! », rispose enigmaticamente il tenente. E il generale, commosso, lo baciò. Pochi giorni dopo il giovane ufficiale medico, di fresco decorato, lavorava in un posto di prossimo soccorso a curare, a lavare le ferite, a cauterizzare con l'iodio e con l'acqua bollente. Erano cento e cento. I porta-feriti recarono su una barella un soldato morente. Per tentar di salvarlo era necessario tagliargli le gambe, troncare a tronconi sanguinolenti. Il ferito aprì gli occhi, vide il giovane tenente medico, lo riconobbe e disse stringendogli la mano: « Io sono felice dell'occasione di vederti, signor tenente. Congratulazioni per la Legion d'Onore che avete ottenuta! ». L'occasione, per il soldatino morente, era l'ora della tragica morte. E infatti spirò subito ».

***

La ferrovia dello Stato anche nei primi giorni della guerra hanno funzionato magnificamente, non solamente per il servizio militare ma anche per quello privato. L'*Osservatore romano*, ne pubblica un interessante resoconto di confronto sulle reti ferrate dei paesi belligeranti. La Germania in 50 anni ha saputo creare dal nulla una rete ferroviaria che per l'efficienza strategica supera tutte le altre reti d'Europa, e per vastità d'impianti ed intensità di traffico è uguale alle migliori; mentre per costruzione di linee relativamente alla superficie territoriale è superata soltanto dal meraviglioso sviluppo ferroviario belga, eguaglia quello dell'Inghilterra, e supera le reti di tutti gli altri più importanti Stati d'Europa. Infatti mentre la Germania copre una superficie di kmq. 450.857 ha km. lin. 63.621 di ferrovie e tramvie; il Belgio con kmq. 29.451 ha km. lin. 9.544 di ferrovie e tramvie; l'Inghilterra con kmq. 314.337 ha km. lin. 41.500 di ferrovie e tramvie; la Francia con kmq. 536.464 ha km. lin. 61.131 di ferrovie e tramvie; l'Italia con una superficie di kmq. 296.665 ha km. lin. 22.784 di ferrovie e tramvie; l'Austria-Ungheria con una superficie di kmq. 676.616 ha km. lin. 30.050 di ferrovie e tramvie; la Russia europea con superficie di kmq. 5.001.360 ha ferrovie e tramvie per km. lin. 57.596. Cioè proporzionalmente al territorio rispettivo, e dato che la Germania per 540 mila kmq. di territorio ha 63 mila km. lin. di ferrovie; il Belgio dovrebbe averne km. 3,4 e ce ne ha invece 7,3.; l'Inghilterra dovrebbe averne 36.6 e ne ha invece 47.9; la Francia dovrebbe averne 61 e ne ha invece soltanto 51; l'Italia dovrebbe averne 33 e ne ha soltanto 22; l'Austria-Ungheria dovrebbe averne 73 e ne ha soltanto 30; la Russia Europea dovrebbe averne 597 e ne ha la decima parte circa, 57. Queste recentissime notizie hanno però valore soltanto rispetto alla estensione di territorio.

***

In un delizioso articolo sulla vita parigina in tempo di guerra Habel Hermani dice che nei saloni della capitale francese si son ripresi le conversazioni, ma esse hanno una monotonia strana, ovvia, ovica. Non si parla che della guerra, dell'eroismo dei soldati, della semplicità e della certezza della vittoria. Il miglior cameriere parigino si ripete, diventa quasi ridicolo e se stesso perchè si ripete sempre. « Ma, osserva Habel Hermani — è bene che sia così. La penuria delle parole significa, se non altro, che c'è una grande ricchezza, muta e austera, di volontà, di energia di fatti. Mancano forse le idee, anche. La letteratura, anche la migliore, anche quella più elevata è dilettante. Sempre gli stessi articoli sempre le stesse frasi, sempre gli stessi pensieri! Ma non importa nulla. La letteratura è una cosa da ridere al cospetto delle cannonate. Chiusi i clubs, deserti i caffè, i ristoranti e i teatri non è possibile trovar la materia per la conversazione letteraia. Benone! Benone! Facciamo gli esercizi militari. E' la bancarotta del pensiero ». Habel Hermani ricorda, a questo proposito un episodio. Un grande artista, Forain, ora reduce da poco dall'America. Un giovane letterato chiedeva al caricaturista le sue impressioni d'oltremare: « Se Dio vuole — rispose Forain — l'America del Nord è un paese d'affari e d'azione. Mancano assolutamente i pensatori, i sognatori, perchè si pensa soltanto dei fatti, senza odio e senza ipocrisia. Dove non ci sono calli all'anima non si discute; tutti i popoli sono calli in

Entusiasmo patriottico
in un teatro di Venezia

Venezia, 31, mattino.

Ieri sera al teatro Goldoni la Compagnia Privarelli diede un'unica rappresentazione di *Risorgimento*, di Girolamo Rovetta. Il teatro era gremitissimo. La recita ha provocato una indimenticabile dimostrazione patriottica con fragorose grida di: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva il Re! ».

Prima del terzo atto un cenno alla ribalta lesse il bollettino ufficiale odierno fra le acclamazioni deliranti del pubblico. Il velario si alzò e gli artisti agitando i fazzoletti e bandierine tricolori si unirono al pubblico nelle grida entusiastiche e nel canto degli inni patriottici, accompagnati al piano dal maestro Preja, direttore della Banda comunale. La rappresentazione intanto non aveva potuto aver luogo, fra il generale entusiasmo.

Un caporale maggiore di 64 anni
partito pel fronte

Firenze, 31, mattino.

Tra i soldati partenti è stato oggetto di ammirazione il sergente maggiore Barsanti Zenobi, d'anni 64, di Arezzo, uomo forte e robusto, che ha potuto ottenere, arruolandosi volontario, per la sua costituzione fisica, di marciare pel fronte. E' reduce decorato delle patrie battaglie, avendo combattuto come garibaldino a Mentana e Monterotondo, ed avendo partecipato con l'esercito regolare alla breccia di Porta Pia.

TUTTI I MALATI

si persuadano che fanno opera vana curando le loro malattie localmente o nei modi soliti, come s'è usato finora. Qualunque sia la malattia, occorre sempre una cura generale, che rigeneri profondamente l'intero organismo. Il sintomo non è che l'effetto manifesto del male, non il vero male. Una operazione chirurgica asporterà un organo malato; non rimedierà mai alla causa intima che ha generato quel male. Per questo dopo l'operazione, si vede, presto o tardi, la salute del malato deperire, segno che fu rimedio all'effetto del male, non alla causa che lo ha prodotto. Così avviene in tutte le malattie, anche nella chirurgicche, trattate coi soliti mezzi locali e parziali. Calmato il male provvisoriamente, riappare più tardi, sia pure sotto altre forme, e sempre più gravi; giacchè il male interno continua a progredire ugualmente ed insensibilmente.

QUALUNQUE sia il vostro male, curate sempre il tutto, non la sola parte, ritenete finora la massima, come sola ogni cura basata sui principi moderni, ed avrete sempre una guarigione perfetta, solo accertarvi il caso in cui il vostro organismo sia giunto all'estremo limite della decadenza.

CARLO ARNALDI.

Per schiarimenti ed opuscoli gratuiti sul Nuovo Metodo di Cura Arnaldi scrivere a: **Carlo Arnaldi - Baiona Arnaldi** (Prov. di Rovigo).

Negli ex locali Ditta

SORELLE SAMPO'

Via Accademia delle Scienze, 3. Torino

GRANDE LIQUIDAZIONE

a prezzi di assoluta convenienza

CAPPELLI da L. 5 - 10 - 15
GUARNIZIONI piume, nastri, fiori, ecc.
CAMICETTE da L. 6 a 25
VESTAGLIE da L. 13,75 a 32
GOLFS sola a L. 10 (vera occasione)
STOFFE FANTASIA per eccezionale
BIANCHERIA FINA CONFEZIONATA

L. SEGRE Junior

Commissioni in Banca e in Borsa

Via Pio Quinto, 4 - TORINO

VENDE e COMPRA nuove Prestito consolidato 4.50 0/0 titoli definitivi.

Si occupa in modo particolare della negoziazione dei Titoli industriali e valori non quotati in Borsa e di mercato libero, pubblica un apposito Listino Settimanale, che invia gratuitamente ai Signori Clienti che ne faranno richiesta, contenente indicazioni di compra-vendita non comprendenti di detti Titoli. Dà pure istruzioni tutti i mercati nei giornali *Il Mattino*, *Il Commercio* e *il Giornale* inviso completo.

Telefono interconnessione N. 87-74

Société de Crédit Suisse

ZURIGO

Basilea - Berna - San Gallo - Lucerna - Ginevra e Lugano

Capitale e Riserve: Fr. 100 Milioni

Agenzia di Lugano

Quai Vincenzo Vela

Conti Correnti liberi e vincolati.

Pagamento, incasso ed incasso, senza spese, di cedole e titoli estratti.

Apertura di credito ad accettazioni senza titoli garantiti.

Servizio speciale per capitalisti per impiego di somme in valori diversi ed esteri, custodia ed amministrazione di titoli, informazioni e consulenze. Cassetta di sicurezza.

Chiedere tariffe e prospetti alla DIREZIONE.

Filatura di Grignasco

Società Anonima — Sede in Grignasco

Capitale Sociale L. 2.000.000 int. vers.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale pel giorno 21 Giugno 1915, alle ore 15.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Rapporto dei Sindaci;
3. — Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Marzo 1915 e deliberazioni relative;
4. — Determinazione definitiva di Consiglio Sindacale;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni [illegible] il giorno 15 Giugno presso la Sede Sociale.

L'Assemblea sarebbe convocata [illegible] ora fissata pel giorno 28 Giugno, alle ore 15.30 e nella stessa località nuovamente.

Grignasco, 29 Maggio 1915.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Cronaca Cittadina

Coordiniamo gli sforzi

In quest'ora fervida di opere patriottiche e di forti propositi, crescono e si diffondono generose iniziative, per venire in aiuto alle famiglie bisognose dei richiamati. Sono iniziative grandi e piccole, dalla preparazione di eccezionali spettacoli teatrali alla vendita di bandierine, di fazzoletti tricolori, di cartoline commemorative. E' uno slancio simpatico e commovente da parte di tutta la cittadinanza, che seriamente si preoccupa di contribuire meglio che può all'opera fraterna di carità e di solidarietà patriottica durante la guerra.

Senonchè dobbiamo rilevare che molte di queste iniziative benefiche tendono ad un particolarismo, ad un frazionamento niente affatto giovevoli allo scopo che si prefiggono. E' come una sorgente che si frange in tanti piccoli rivoli torinesi e lontani invece d'irrompere nell'alveo incanalato della via più breve e più facile. Bisogna fare, dunque, opera di coordinazione, di unificazione degli sforzi, se si vuole ottenere il maggior resultato; bisogna che ognuno tenda con le sue iniziative, con le sue proposte, con le sue disponibilità benefiche, all'organo centrale di assistenza e di soccorso, che si è costituito prima della guerra, ha fatto una preparazione utile di provvidenze sociali e civili, ed ora attende a raccogliere e a disciplinare tutte le buone attività, ogni energia operosa, a vantaggio della città e delle famiglie dei soldati chiamati a combattere. Questo già avemmo occasione d'avvertire parlando della proficua azione svolta dal Comitato torinese di preparazione, che è appunto l'organo ottimamente costituito e predisposto a tale opera di coordinazione e di raccoglimento; questo dobbiamo oggi ripetere di fronte al confortante spettacolo di tante buone intenzioni, che ogni giorno si annunciano da parte di associazioni, di piccoli comitati, di cittadini benemeriti, per venire in aiuto delle famiglie povere di richiamati, ma che in ragione della loro stessa molteplicità e frammentarietà minacciano di andare in parte perdute se non la soccorre un criterio di unità e di disciplina. Noi perciò rinnoviamo l'appello a tutte le associazioni, a tutti gli enti, a tutti i cittadini volonterosi, perchè nell'escogitare nuovi mezzi di soccorso, nell'esplicare la loro attività generosa, vogliano rivolgersi al Comitato di preparazione e seguire le sue indicazioni, i suoi suggerimenti, le iniziative da esso già utilmente avviate.

Così facendo non si disperderanno le forze; non si correrà il pericolo di stancare la cittadinanza con troppi appelli per troppo minuscole iniziative; si otterrà da essa una assistenza più continua ed efficace.

E allo stesso Comitato di preparazione spetta il compito di vigilare sulle singole iniziative per coordinarle e disciplinarle al buon fine: richiami esso a sè i volenterosi che si fanno innanzi a raccoglier denaro, ad organizzare spettacoli, a sollecitare la carità cittadina, e pur lasciando ai vari gruppi l'autonomia necessaria, eviti le inutili oziose, la confusione dei mezzi, ed anche ogni possibile sfruttamento della generosità pubblica a cui qualcuno potrebbe rivolgersi col pretesto del patriottismo per provvedere meglio al proprio lucro, raccogliendo così per sè che per le famiglie dei richiamati.

Un grandioso spettacolo

organizzato dall'Associazione della Stampa

Fedele al suo proposito di attuare il Comitato di preparazione nell'opera di soccorso alle famiglie dei richiamati, l'Associazione della Stampa Subalpina sta organizzando un grandioso spettacolo di beneficenza in uno dei maggiori teatri cittadini. Esso avrà luogo quanto prima, e grazie al concorso generoso del signor Giovanni Chiarella, della Società orchestrale, di eminenti artisti della scena lirica e drammatica, grazie all'interessamento vivissimo del comm. Canonica e dell'avv. Ernesto Ferrettini, riuscirà degno del nobile scopo e dell'Associazione che lo promuove con lo stesso slancio con cui promosse la non dimenticata serata per le vittime del terremoto. E' indubitato che tutta Torino elegante, signorile e benefica accorrerà alla nuova manifestazione d'arte e di carità preparata dai giornalisti. Daremo tra giorni il programma dello spettacolo.

Le oblazioni alla cucina malati poveri e alla cucina economica

Elenco degli oblatori:

S. A. R. la Principessa Laetitia, L. 100 — Istituto Opere Pie di S. Paolo, 300 — Signora Sampò Valentina, 120 — Cav. Bosco, 100 — Cav. dott. Molinari, 10 — Cav. Venchi, 50 — Cav. dott. Gibello, 15 — Cav. avv. Camerano, 50 — Avv. Begey, 10 — Signora Bianchi Geisser, 100 — Signora Cornaglia Calvi, 120 — Signora Sacerdote Poma, 20 — Signora Bona Alina, 10 — Signora Fubini Consola, 20 — Signora Ambrosini Monzi, 20 — Signora Bellingardi Colli, 20 — Signora Geymonat Vischi, 20 — Signora Nobile Lonati, 20 — Signora Treves Amalia, 20 — Signora Audenino Riccardi, 20 — Signora Lattes Jona, 20 — Signora Rabbeno Errera, 20 — Signora Sacerdote Jachia, 20 — Baronessa Maraldo di Santa Maria Ragnolo, 20 — Contessa Ruffi Moniona, 20 — Bianca Beltrami Baldracco, 20 — Signora Olivetti Sacerdote, 20 — Signora Anna Donn, 20 — Signorina De Pedrini, 20 — Signorina Giacchetti, 10 — Signorina Gasiglia Varisella, 10 — Signorina Delvecchio, 10 — Cav. Emilio Ferrietti (in natura), 120 — Signorina Doglia, 10 — Signorina Boero, 20 — Signorina Bini, 10 — Signorina Griva, 15 — Cav. uff. C. Cirio (in natura), 250 — Signorina Bona Bianca, 10 — Signorina Vico, 10 — Contessa Eleonora Salvatori di Wiesenhoff, 10 — Contessa Alberiengo di Monasterolo e Bagnolo, 10 — Signora Virginia Lattes Rubbeno, 25 — Signora Michelone, 10 — Signora Anna Diena, 5 — Signora De Benedetti Diena, 10 — Signora Gastinara Levi, 15 — Signora N. N., 5 — Provento lotteria in occasione dei « Canti di Guerra », dei M.lle Collet e da V. E. Bruvetta, 401 — Signorina Anita Olivero, 5 — Signorina Serena Rosalia, 100 — Contessa Belli di Carpeneto, 20 — Signorina Magda Baby Franchino, 0 — Signorina Calligaris Rocca, 10.

Gli impiegati e salariati della Provincia richiamati

La Deputazione provinciale determinò di corrispondere l'intero stipendio o salario a tutti gli impiegati, agenti e dipendenti [illegible] che vengono richiamati durante l'attuale [illegible]

"Per i soldati al fronte,,

La Direzione del gruppo « Per i soldati al fronte », in seguito ad accordi presi col Comando del Corpo d'Armata di Torino, ha stabilito le seguenti modalità per la spedizione dei doni ai combattenti:

Il Comitato esporrà negli esercizi che ne faranno richiesta speciali cassette con la soprascritta: « Per i soldati al fronte » munite con piombi pettanti i nomi: « Torino - Al fronte », ove ognuno potrà deporre la propria offerta.

Con le offerte raccolte a mezzo cassette o pervenute direttamente alla sede — Corso Raffaello, 30 — si confezioneranno pacchi di generi adatti per 10 individui.

Il Comitato, per consiglio del comandante del Corpo d'Armata raccomanda vivamente di limitare le offerte a: camicie, mutande, calze, fazzoletti, cravatte da soldato — sigari, tabacco, pipe, fiammiferi — caffè macinato in scatole di latta, zucchero in zolle — cioccolatte, gallette, pastiglie disinfettanti — carta da lettera, inchiostro, matite copiative, sapone comune e disinfettante — occhiali affumicati — e scatolette i doloumi di difficile conservazione e i generi alimentari in scatole, che non offrono sufficiente garanzia igienica.

La Direzione, pol, per dar modo a tutti i cittadini di mandare ai nostri valorosi combattenti un segno tangibile dell'affettuoso interesse con cui ognuno segua i loro passi vittoriosi, ha stabilito di accettare dei pacchi assortiti per un soldato o tipo unico, nei quali l'offerente potrà includere una cartolina col proprio nome ed indirizzo, offrendo così al soldato che riceve il pacco la possibilità di ringraziare personalmente il donatore.

Il pacco a tipo unico deve contenere i seguenti oggetti necessari e confortevoli nella dura vita del campo:

1) una camicia o un paio mutande o un paio calze e due fazzoletti;

2) 6 sigari o 2 scatole sigarette o 2 etogrammi tabacco con pipa;

3) gr 200 cioccolatto o galiette — oppure gr. 100 caffè macinato e gr. 100 zucchero in zolle.

4) 5 fogli carta da lettere con buste, oppure 1 inchiostro con matita copiativa;

5) 1 pezzo sapone comune o antisettico.

Restano così ben definite due categorie di pacchi: pacchi per 10 di generi affini, confezionati dal Comitato con le offerte che gli pervengono; e pacchi assortiti per un soldato, che verranno mandati alla sede — Corso Raffaello, 30 — già confezionati.

La Direzione riunirà i pacchi in colli che invierà, come da accordi presi col comandante del Corpo d'armata, al Posto Militare di dove saranno spediti al fronte, disciplinazione regolare ricevuta al Comitato. Il Comando del Corpo d'Armata avverte di non poter concedere a questa Direzione di farsi tramite tra le famiglie dei combattenti ed i combattenti stessi con la trasmissione dei pacchi, per speciali provvedimenti del Ministero delle Poste che vieta per ora queste comunicazioni civili.

La Direzione deve infine rinunciare con rammarico a questo confortevole compito che si era prefisso.

Il Comitato incomincerà subito il suo lavoro e ringrazia le benemerite Ditte: Unione Tipografica Ing. Pozzo, Carlo Simondetti e Figli, L. Fetaud, Gian, Fratelli Vigliani, Cauvin e Oddone, che vollero generosamente collaborare a fornire il materiale necessario al funzionamento di questa attività del Comitato.

E' ancora viva preghiera alle Ditte dei generi di voler inviare alla sede: iuta, carta, carta da imballaggio, spago, piombi.

Confidiamo che ognuno vorrà contribuire a quest'opera di conforto e di affetto per i nostri valorosi difensori, la Direzione segnala infine alla cittadinanza le prime spontanee e generose offerte già ricevute:

Società Anonima Monzondo e Gariglio (Kg. 1200 cioccolatto) — Michele Talmone (Kg. 1000 cioccolatto) — Simondetti, Avv. E. Debenedetti, F. Rebuffo, R. Vallero, N. Vaudone, III classe femminile Scuola F. Aporti, C. Antonino, vigilino Sorra, Balbo, C. Vanara, Olivero, Bollaccino e Valtolati, Cornaglia (oggetti vari).

Offerta in danaro: G. Jacobi, L. 100 — G. Geisaud, 50 — F. Heritzka, 25 — B. Bertolotti, 25 — V. Bertolotti, 10 — M. Heritzka 50 — Prof. M. Carrara, 20 — G. Zozzino, 5 — D. Barale, 50 — L. Uffreduzzi, 10.

Un ringraziamento speciale alla signore del IV Gruppo — per i soccorsi ai profughi — che si impegnano di confezionare e mandare camicie, mutande, calze e fazzoletti.

Sede del gruppo « Per i soldati al fronte », Corso Raffaello, 30. — Orario: 9,30-12 15-18.

Comitato Minestre gratuite

Giovedì 27 corrente ha cominciato a funzionare la prima Cucina per distribuire le minestre gratuite alle famiglie bisognose dei soldati in via Nicolò Tommaseo (corso Regina Margherita), nei locali messi gentilmente a disposizione del Comitato della benemerita Società Consumatori Gaz. Questa, oltre all'impianto completo della Cucina colle relative suppellettili, fornisce generosamente il carbone ed il gas necessari. Il direttore della Società, cav. Giacomo Berla, coadiuvato mirabilmente dalla sua gentile consorte, con delicatezza e signorilità veramente esemplari facilita l'arduo compito alle caritatevoli signore e signorine, che con slancio ed abnegazione prestano servizio dalle 9 alle 11 nei loro grembiuloni bianchi fregiati con la croce blu.

Le razioni distribuite ieri l'altro sono minestre 335, id. di latte 288, pane 515. Queste cifre della loro aridità dimostrano l'urgenza di venire in aiuto al Comitato onde consentire l'apertura di nuove Cucine in altri rioni ugualmente popolati e bisognosi, ed assicurare la continuità del soccorso alle famiglie che sono prive di risorse, avendo i loro uomini sotto le armi.

Ieri, 31 maggio, si è aperta la seconda Cucina nelle scuole municipali di San Paolo, per la quale il Patronato scolastico ha benevolmente concesso l'uso gratuito delle stoviglie e suppellettili.

Ecco il 2.o elenco di oblazioni all'infuori delle schede di sottoscrizione:

Cav. Severino Ferraudi, L. 10 — Signora Contarno, 5 — Signor Avv. Debenedetti, 25 — Signor Ettore Goffano Dom. 50 — A. M. B., 25 — Domenico Lucchini, 20 — Contessa Fe' d'Ostiani Cassina, 25 — Francesco Fiecchi, 10 — Luigi Maganza e C., 100 — Freund Ballor e C., 100 — Marco Hirschhorn, 100 — Lesie Camille Viglietti, 50 — Società Anonima Giovanni Gilardini (sede di Torino), 100 — Società Italiana di Credito Provinciale, 100 — Avv. Polo, 5 — Signora Momigliano Tedeschi, 20 — Ing. Rolla, 10 — Signor Bicossa, 10 — Dott. Carbone, 6 — Signora Saracco, 5 — Avv. Romualdo Giani, 12 — Signora Levi Gattinara, 50 — Margherita Bertolino, 5 — Amalia Falco Dina, 25 — Moris Renato (seconda offerta), 20 — Signor Falco Vittorio, 50 — Felicita Luna Frisetti, 100.

Inoltre pervennero i seguenti doni in natura: Kg. 100 di riso dal signor Annibale Massara; 100 Kg. di riso signora Fanny Kuster; Kg. 10 di riso signor rag. Cesare Savio; Kg. 100 conserva pomidoro Società Cirio; Ditta Massari bolletiari schede e buoni.

Le oblazioni e il pagamento delle schede sottoscritte si ricevono in via Davide Bertolotti, 10, ogni giorno feriale, dalle 9 alle 11.

Facilitazioni d'esami agli studenti chiamati alle armi

Il Provveditorato agli studenti comunica:

« Per disposizione ministeriale tutti i giovani studenti del Liceo o dell'Istituto tecnico che effettivamente siano chiamati alle armi per qualsiasi motivo ed a qualsiasi categoria appartengano, hanno la facoltà di anticipare di un anno l'esame di licenza. E' consentito poi agli alunni ripetenti l'anno scorso in alcune materie all'esame di ammissione della prima classe dell'istituto tecnico di ripetere quest'anno le sole prove fallite. Sono inoltre ammessi a sostenere esami nelle scuole medie alunni non ancora forniti di diploma di maturità, a condizione che non sia rilasciato loro tale alcuno di studio derivante dagli esami sostenuti se non abbiano prima prodotto l'attestato [illegible] ».

Per l'acquisto di un'automobile-ambulanza agli ospedali militari e della Croce Rossa

La munificenza del comm. Alberto Marone si è nuovamente manifestata con l'offerta generosa di L. 5000 (cinquemila) a favore della sottoscrizione iniziata dall'Associazione Medico Torinese per l'acquisto di un'automobile-ambulanza con annesso servizio Radiologico da offrire agli ospedali militari e della Croce Rossa del 1.o Corpo d'Armata.

La Presidenza dell'Associazione Medica, sicura interprete di tutta la cittadinanza, rivolge al caro signore i più sinceri ringraziamenti.

In pari tempo esprime il suo compiacimento perchè la Colonia Italiana di Parigi, per iniziativa di Donna Bice Tittoni, ha organizzato una sottoscrizione avente lo stesso scopo di offrire alla Croce Rossa Italiana due automobili-ambulanza con apparecchi di radiografia e sterilizzazione.

Ma ecco l'elenco della ultime sottoscrizioni pervenute all'Associazione medica:

Comm. Alberto Marone, L. 5000; R. Accademia di Medicina di Torino, 300; Società Piemontese di Igiene, 200; Sig. Becker E. Walter, 500; Prof. sen. Camillo Bozzolo, 50; Cav. Riccardo Biglia, 500; Comm. ing. Arturo Ceriana, 200; Bailila Leone ed Alberto Sacerdote, 100; Gr. uff. Napoleone Leumann, 100; Gr. uff. Cerino Zegna Antonio, 50; Una dama della Croce Rossa veneziana, 50; Famiglia Mirelli, 25; Comm. Alberto Geisser, 25; Ditta Pietro Ferrero e C., 30; Sacerdote Teodoro 10; Sig.ra Filippello Maiolo Maria, 10; Sig.ra Maiola Patinotti Maria, 10; Comm. avv. Pola G. Cesare, 25; Sig. Vincenzo Debernocchi, 10; Sig. Mocco Cesare, 5; Contessa Paolina Lulda di Cortemilia Pallavicini, 50; Comm. Bellia Calogero, 20; Cav. Gionotti Belisario, 10; Cav. dott. Lanza Fortunato, 10; Ing. comm. Mario Vicari, 10; Sig. Levi Ottavio, 10; Sig.ra Albera Olimpia, 5; Fratelli Mazza, 10; Prof. Vittorio Allegever, 50; Emilio e Maria Chiesa Boetti, 25; Carlo Sciaverani, 10; Sorelle Bonino, 5; Prof. Vittorio Allegever, 50; Dott. Zanna Pietro 10; Sig. Edoardo Levi, 30; Ditta Casanova e C., 20; Signor Giovanni Visconti, 10; Sig. Guglielmo Fox 10; Sig. Giacomo Torta, 10; A. V. L., 20; Sig. Liceare Alessandro, 5; Chir. Gola Amedeo, 10; sig. Canuto Giorgio, 10; Totale L. 7360. Importo liste precedenti L. [illegible] Totale generale L. 9265.

N.B. — Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede dell'Ordine dei Medici e dell'Associazione Medica Torinese, (via dei Mille 10), alla farmacia Tarioco, (piazza San Carlo) e allo Stabilimento Idroterapico della Provvidenza (via Venti Settembre 3).

Le scuole della Madonna del Pilone pei figli dei richiamati

Grazie allo slancio veramente patriottico di molte buone persone, e l'opera solerte ed attiva del direttore, cav. prof. Pietro Terrestre, e di tutti gli insegnanti, le lezioni scolastiche continuarono sempre regolarmente ed importune durante tutto l'orario normale.

Offersero gratuitamente ampi locali il reverendo curato della Madonna del Pilone, il signor Giovanni Lulno, il signor Giuseppe Demo, il signor Giuseppe Oddone, il signor Luigi Cucco, la ditta Ghidini e la Società fra gli addetti alla Carrozzeria.

Così il direttore non ebbe che l'imbarazzo della scelta per collocare convenientemente gli allievi delle classi i cui locali vennero occupati dai militari.

Il Collegio degli insegnanti di questo compartimento che comprende le scuole: Pilone, Gozzi, Sassi, Reaglio, Superga e Mongreno, adunatosi sotto la presidenza del proprio direttore stabilì assistito di prestare la sua opera gratuita per l'assistenza ininterrotta agli allievi ed alle allieve che, date le condizioni attuali della loro famiglie, si trovano, dopo scuola, senza sorveglianza alcuna.

Espresse, quindi, il desiderio che venga formato fra il Collegio degli insegnanti e i Patronati locali delle rispettive Scuole un unico Comitato per venire efficacemente in aiuto a tutti gli allievi bisognosi, che frequentano le scuole di questo compartimento nei modi che il Comitato stesso crederà più opportuno.

Per intanto gli insegnanti assisteranno, dopo le ore di scuola, le alunne delle classi 3.a, 4.a, 5.a e 6.a per la confezione di indumenti a favore dei figli dei richiamati.

Si rivolgono perciò a tutte le generose persone affinchè vogliano cooperare colla loro offerta a quest'opera patriottica, che solleverà tante famiglie il cui capo si trova sotto le armi.

Una prima sottoscrizione, tra i soli insegnanti per l'acquisto di tela, di percalli, di lana, ecc., fruttò quasi lire duecento.

Le offerte si ricevano dalla Direzione della Scuola, corso Casale, 212, dalla signorina Luisa Musso, via Lauro, 12; dalla signorina Rita Costa, alla scuola di Sassi, e dalla signorina Carolina Celia alla scuola di Reaglie.

La Lega Industriale per la continuità dei traffici

La Lega Industriale si era preoccupata delle difficoltà nascenti dalla sospensione delle spedizioni di merce per alcune zone, ed aveva anche fatto presente la convenienza di esonerare dalla chiamata sotto le armi il personale tecnico dirigente ed insostituibile anche nelle industrie che non lavorano direttamente o indirettamente per le Amministrazioni militari, ma che tuttavia, continuando la produzione, concorrono a mantenere forte la vita economica nazionale.

In seguito alle pratiche svolte, la Lega Industriale ha ricevuto da S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura Industria e Commercio, il seguente telegramma:

« Ministero ha già considerato interesse speciale della continuità dei traffici attualmente sospesi e delle industrie minacciate dalla chiamata alle armi del loro personale tecnico. Presto saranno comunicate determinazioni ».

La Lega Industriale si affretterà a comunicare agli interessati, non appena perverranno, le determinazioni preannunziate.

In soccorso delle famiglie dei richiamati

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cine-Films di Torino ha comunicato al Sindaco, conte senatore Rossi, la deliberazione presa a voti unanimi dal Consiglio di Amministrazione stesso di devolvere, per la durata della guerra, a beneficio delle famiglie dei richiamati, una percentuale sugli incassi lordi del Teatro Varietà Maffei, da essa Società esercito in Torino.

Il versamento di tale percentuale sarà effettuato a mani del Sindaco ilmeno alla fine di ogni mese.

Una protesta di dipendenti dalla Cassa Nazionale Infortuni

Riceviamo: « La Federazione fra il personale della Cassa Nazionale Infortuni (Sezione di Torino), presa visione delle disposizioni dell'On. Amministrazione, con le quali, in caso di richiamo per mobilitazione è accordato:

1.o Al personale in pianta e stabile intero stipendio per i due primi mesi, poi metà stipendio; 2.o al personale in ruolo, ma non in pianta, un assegno straordinario di L. 100 al momento del richiamo; 3.o al personale non ancora in pianta un assegno come sopra di L. 50, con obbligo al personale non richiamato di prestare due ore giornaliere di servizio in più gratuitamente,

« Esprime il proprio rammarico all'onorevole Amministrazione che non ha creduto di seguire l'esempio additato dal Governo e dalle altre pubbliche Amministrazioni, accordando a *tutti* e per tutta la durata del richiamo intero *stipendio*, tenuto conto soprattutto che l'Amministrazione difficilmente avrà da assumere nuovo personale, prestandosi gratuitamente per il soprallavoro gli impiegati che non saranno richiamati alle armi.

« Fa voti che codesti deliberazioni che si risolvono nello cedere le intenzioni dell'Amministrazione in una *speculazione* sulla guerra, permettendo una cospicua economia a danno dei giovani che si battono per la patria, vengano al più presto revocate ».

L'Unione Liberale Monarchica per i figli dei combattenti

L'Unione Liberale Monarchica ha accolto con plauso e con entusiasmo l'appello rivolto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per la protezione della famiglie, che l'Esercito e l'Armata lasciano dietro di loro nella nostra terra, augurante per questa protezione la leva in massa di tutte le energie e di tutti gli affetti nazionali.

E su proposta del presidente sen. Ferraro di Cambiano, il Comitato direttivo, d'accordo e col concorso dell'Istituto Alberi Carro, che offre gli spaziosi e sani locali della sua villa in Grugliasco, oltre l'opera materna del suo personale, ha deliberato di ospitare, mantenere, educare ed istruire per tutto il tempo che durerà la guerra, 150 fanciulli dei nostri soldati, che danno il fiore del loro sangue per la grandezza della Patria.

A tale scopo patriottico i soci dell'Unione Liberale monarchica sono invitati a rispondere certamente tutti all'invito, di assumere l'impegno, duraturo per intanto per cinque mesi, e dal 1.o giugno p. v., corrispondendo la quota minima di dieci lire mensile. I versamenti si faranno su schede di sottoscrizione, distribuite a cura dei soci e della Segreteria dell'Unione.

La scelta e l'assegnazione dei fanciulli ricoverandi è demandata alla Sezione femminile, presieduta da S. A. R. la Principessa Laetitia del Comitato di preparazione.

Il Comitato centrale ed i Comitati di rione Collegi si raduneranno la sera del 1.o giugno, alle ore 21, per l'attuazione della presa deliberazione.

Per la prossima campagna della trebbiatura

Il Consiglio di Amministrazione della Associazione fra Utenti di Caldaie a Vapore del Piemonte, radunato espressamente in seduta plenaria, preoccupato dei gravi danni che la Nazione subirebbe quando le operazioni della trebbiatura dei cereali non potessero avvilupparsi regolarmente ed a tempo opportuno, visto le difficoltà nelle quali si trovano fino da ora i proprietari delle macchine locomobili a vapore, per mancanza sovratutto del personale inoltre di regolare guerra di sua duttore, essendo che moltissimi macchinisti e fuochisti sono stati richiamati sotto le armi dalla mobilitazione generale, nell'intento di fornire ai proprietari medesimi i mezzi per favorire il rapido lavoro della trebbiatura del grano e di quella del riso, approvò alla unanimità i voti seguenti che furono immediatamente trasmessi al Governo:

1.o — Il Ministero di A. I. e C. voglia occuparsi subito vivamente della importante questione, interessante al massimo grado l'economia nazionale.

2.o — Voglia ottenere dal Ministero della Guerra che sia concessa la licenza per 20 giorni almeno a tutti i soldati richiamati muniti di patente di conduttore di caldaie a vapore, ed in pari tempo autorizzi l'Associazione fra Utenti di Caldaie a Vapore del Piemonte a richiamare per mezzo dei suoi fiduciari, permessi provvisori per l'anno in corso a tutti i fuochisti ed aiutanti fuochisti ritenuti capaci di condurre le locomobili senza la guida di conduttore patentato.

3.o — Favorisca al proprietari di caldaie a vapore locomobili l'acquisto del combustibile al minimo prezzo possibile, disponendo che in tutte le stazioni ferroviarie e tramviarie se ne abbia un deposito da cedere per contenti ai trebbiatori; in mancanza di carbone fossile sia provveduto eventualmente con lignite o torba delle miniere e cave nazionali.

Il Ministero ha già risposto ai voti trasmessigli, provvedendo per intanto coll'autorizzare occasionalmente le Prefetture a bandire speciali concorsi di esame per l'abilitazione al condotto delle locomobili agricole ammettendovi anche coloro che compiano 18 anni entro il 1915 e che fecero solo in parte il tirocinio prescritto dal Regolamento del 17 agosto 1907, n. 646. Ha inoltre disposto perchè nella campagna possa essere consentita la conduttura delle locomobili anche ai fuochisti muniti di certificati per altri tipi di caldaie.

Per le biblioteche dei soldati

Al Comitato per le Biblioteche dei soldati sono pervenute queste altre offerte:

Prof. Corrado Serie, L. 20 — Prof. Barone Mercurino Sappa, 10 — Signora A. Mazzonis Ajello, 50 — Cav. Alberto Gonella, 20 — Cav. Antonio Kuster, 20 — Barone G. Weill Weiss di Lalinale, 100 — Prof. Gino Fano, 50 — Avv. Mario Vigliavi, 20 — Cav. Giuseppe Mutsino, 10 — Signorina Cartera, 5 — Ing. Ettore e Maria Martelli, 20 — Gen. comm. Giovanni Hillebrand, 10 — On. Nob. Augusto Garrelli 25 — Rossana, 50 — Signor Renato Morra, 50 — Cav. Emilio Gemmaglia, 5 — Ing. Ernesto e Edoardo Mazzonis, 50 — Avv. Turbiglio, 20 — Ing. Luigi Torretta, 5 — Signora Emilia Torretta 2 — Tenente Giovanni Antino, 2 — Raccolte nella 3.a Liceale A. Liceo Azeglio, 30 — Ditta B. Soffantini e C. (Genova), 10 — Capitano Giovanni e Maurizio Spurgazzi, 20 — Signor Donato Garda, 5 — Signor Isacco Garda, 5 — Rag. Ella Treves e Signora, 20 — Raccolte nella 3.a Liceale A. Liceo Azeglio, 11 — Signor Gino Garosso, 50 — Signor N., 10 — Barone Ernesto Casana, 30 — Levi cav. dott. Ernesto, 20 — Comm. Gen. Alberto Galanzo, 5 — Ing. Giovanni Chevalley, 50 — Comm. Achille Loria, 20 — Prof. Augusto Sella, 20 — Signor Vanzetti, studente, 2 — Cav. Colonel Vicat, consigliere com., 10 — Dottor Nicoletto Angusto, 20 — IIa Liceale A. (Liceo Azeglio), 39 50 — Falco comm. Vittorio, Roma, 50 — Falco Dina signora Amelia, Torino, 25 — Dina Raffaello, 50 — Dina Gustavo, 20 — Del Monte Fiammino, Livorno (Toscana), 20 — Giai Levra avv. Antonio, Torino, 50 — Lancia Pietro, 50 — Gobbi cav. ing. Gerardo, 50 — Bottini rag. cav. Pietro, 10 — Ottolenghi cav. Bellom, Acqui, 50 — Ottolenghi comm. Giuseppe, Biella, 20 — Franceschi cav. Cesare, Torino, 20 — Falco Gustavo, 5 — Guastalla Giuseppe 5 — Cav. avv. Cesare Peretti, Pallanza, 5 — Cav. ing. Pietro Castelli, 5 — Comitato Verbanese della S. N. Dante Alighieri, 20 — Frascarolo Francesco, Torino, 10 — Avv. Simondetti Alfredo e Mario, 20 — Del Monte Carinna ved. Falco, 10 — Signor Bonzanino Virginio 10 — Ing. Abramo Treves, 20 — Signor Levi Ottavio, 20 — Signor Levi Alfredo, 10 — Levi Isaia e Consorte, 10 — Treves rag. Emanuele 20 — Liste precedenti L. 1515. — Totale generale L. 2163 50.

Comitato torinese di Preparazione

Un'iniziativa delle Officine Scuole serali

In vista della maggiore mano d'opera negli stabilimenti della città, la Direzione delle Scuole Officine serali, di comune accordo con gli industriali ha stabilito di fare un corso diurno rapido gratuito, per quei giovani che avendo finito le scuole, oppure si trovassero disoccupati, ne potessero trarre profitto.

Il corso ha per scopo di addestrare detti giovani nell'arte della meccanica per 20 giorni e quindi passarli direttamente negli stabilimenti della città dove, oltre a perfezionarsi, potrebbero subito prendere paga ed essere di aiuto alle loro famiglie.

L'effetto di quest'opera benefica si potrebbe sentire nelle famiglie dei richiamati. Il corso si è iniziato, e, per coloro che intendessero di usufruire di tale vantaggio, potranno avere tutte le informazioni alla *Direzione delle Scuole, dalle ore 9 alle 11, e dalle 15 alle 18*.

Il Comitato torinese di preparazione richiesto dalla Direzione delle Officine-Scuole di raccomandare ai suoi aderenti e al pubblico l'iniziativa lo fa volentieri, riconoscendo l'elevatezza degli intenti che la ispirano e prevedendone la praticità degli effetti.

Per i soldati convalescenti

Il cav. Giovanni Agnelli ha impiantato a Orbassano una casa per soldati convalescenti, che funzionerà a totale sua spesa, capace di 60 letti coll'assistenza delle Suore del S. Natale e sotto la vigilanza di esperti sanitari.

Le Ditte ai loro richiamati

La « Società Piemontese di Elettricità » ha deliberato di mantenere il posto e l'intero stipendio a quei suoi impiegati che, richiamati in servizio militare, sono andati o andranno sul campo di battaglia a combattere per l'onore e la gloria d'Italia in questa santa guerra di liberazione.

Così pure manterrà il posto a tutti gli operai richiamati, corrispondendo alle loro famiglie un sussidio ragguagliato alla differenza fra la paga giornaliera e ciò che ricevono dal Governo.

***

Il Consiglio d'amministrazione della Società Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti, con sede in Torino, ha deliberato a favore del personale della sede e delle filiali di Roma, Genova, Novara, Sampierdarena e Bologna, richiamato alle armi: 1.o di mantenere il posto; 2.o di corrispondere durante l'assenza l'intero stipendio al personale retribuito con L. 100 al mese, metà stipendio con un minimum di L. 100 al mese al personale retribuito con lo stipendio fino a L. 200 e di corrispondere metà stipendio al personale retribuito con oltre 200 lire al mese; 3.o di prendere in favorevole considerazione le domande di quel personale che avendo a proprio carico la famiglia, domandasse un ulteriore benevolo trattamento.

L'Associazione dei trasporti

Riceviamo: L'Associazione Piemontese fra Industriali in Trasporti, munitasi in seduta straordinaria per prendere in esame la situazione creata all'Industria dei Trasporti dall'attuale stato di guerra, dalla requisizione dei cavalli e dal richiamo alle armi di gran parte del personale, constatate le difficoltà enormi che si presentano per l'esecuzione dei servizi, anche in misura ridottissima e le spese rilevanti a cui si deve per detti servizi ridotti sostenere, ha dovuto venire nella decisione di applicare d'ora in avanti, per i servizi di presa e consegna a domicilio, il doppio delle tariffe attualmente in vigore

Corpo Volontari Ciclisti

Gli aspiranti al Corpo volontari ciclisti che presentarono domanda, devono presentarsi alla sede — via del Carmine, 13, piano 3° — alle ore 9 di oggi 1° giugno per l'assunzione al Reparto e per l'arruolamento.

Alla scuola normale "Domenico Berti,,

Le lezioni pratiche per la candidate private al diploma di abilitazione all'insegnamento elementare avranno luogo dal 10 al 15 giugno.

Ferruccio Benini al "Chiarella,,

Ricordiamo che questa sera al Politeama Daniele Chiarella debutterà la drammatica compagnia veneta del comm. Ferruccio Benini colla brillante commedia in 3 atti di Giacinto Gallina: *Mia fia*.

Liti, ferimenti e arresti

Fra i coniugi Talione Francesco e Rossi Maria abitanti in via Aosta, N. 22, sorse l'altra notte un diverbio originato da un dissidio famigliare. Ad un certo punto il marito in un impeto d'ira scagliò una scarpa sulla testa della moglie producendole una ferita lacero contusa giudicata guaribile in sei giorni dal dottor Reynaudi del S. Giovanni. Lo stesso sanitario prestò le sue cure a certo Poggio Pilade d'anni 31 meccanico abitante in via Ganna 17 al quale riscontrò una ferita di coltello alla mano sinistra giudicata guaribile in giorni venticinque. Il Poggio narrò che nell'atto di difendere come pensava certo Racchetti Pietro il quale era minacciato da un altro individuo, venne da questi ferito. Pure al S. Giovanni si recò certo Enrico Nolle d'anni 32 abitante in via Barbaroux 4 il quale era stato aggredito da uno sconosciuto in piazza Castello ed aveva riportato una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni. Accompagnata dalla madre si recò a chiedere soccorso medico al S. Giovanni la giovinetta Chenal Silvia d'anni 15, abitante in via Verona 20 la quale era sofferente per una ferita lacero contusa alla fronte prodotta da percosse datele dal padre in un momento di ira dovuta a ubriachezza. Il dottor Reynaudi la giudicò guaribile in dieci giorni. Per ragioni di interesse sorse ieri una lite fra il fruttivendolo Celeste Orlo d'anni 33 abitante in strada Carpman 178 e due suoi cognati. Costoro lo percossero in modo da produrgli delle lesioni al viso e al torace giudicate guaribili in venti dieci giorni.

In seguito a lite e susseguente farimento di certo Osella Felice abitante in via Monte Rosa 14, la guardia procedeteore all'arresto del feritore, certo Martinengo Claudio d'anni 22 manovale. All'atto dell'arresto costui si ribellò aiutato dalla madre sua Accostello Margherita d'anni 40 e nella colluttazione l'agente Biscotto riportò delle lesioni guaribili in giorni dieci. In conseguenza anche la donna venne tratta in arresto.

I violenti

L'operaio Hermann Ottavio, di anni 37, da Ginevra, abitante in via Verazze, N. 6, chiese soccorso medico al San Giovanni per una grave lesione al naso che disse prodotta da percosse ricevute con una chiave da uno sconosciuto che incontrò in via Ormea. Il dottor Ferrero lo giudicò guaribile in venticinque giorni.

— Nello stesso Nosocomio l'operaio Bellramo Giuseppe, d'anni 22, abitante in via Conte Verde, N. 4, il quale era sofferente per contusioni al viso e al dorso prodotte da percosse ricevute per un conflitto di interessi nella vicinanze della sua abitazione, venne giudicato guaribile in 5 giorni.

La disgrazia d'un giovane apprendista

L'apprendista Giovanni Vallero, di anni 15, mentre era intento al lavoro nell'Officina Giulio Revel, in via Livorno 37, si lasciava cogliere la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina in moto, riportando lo schiacciamento di alcune dita. Da compagni di lavoro il povero giovane venne condotto all'Ospedale Martini, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in quaranta giorni.

Suicida

Il commerciante Gio. Battista Chiaravigio, d'anni 50, venne trovato morto per asfissia col carbone in un ripostiglio della sua abitazione in via Beaumont, N. 15. Il decesso venne constatato dal medico municipale dottor Rognero, il quale lo giudicò avvenuto da circa 8 ore. Esperite le formalità legali la salma venne lasciata a disposizione dei parenti per la regolare sepoltura. Da lettere trovate nella casa il Chiaravigio si è suicidato per dispiaceri intimi.

Col chinino di Stato

Gloria Clivio, d'anni 20, fattorina, d

ULTIME NOTIZIE

L'altura fortificata di Coni Zugna, dominante Rovereto, occupata dalle truppe italiane

La gagliarda azione delle nostre artiglierie contro i forti austriaci - L'avanzata di otto chilometri in Valsugana e l'occupazione del Monte Belvedere - Gli alpini respingono cinque attacchi nemici e conquistano Monte Croce Carnico - Pioggie e inondazioni nel Friuli.

I Russi riprendono l'offensiva con grande successo

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA,,)

Dal Quartiere Generale, 31 maggio.

Frontiera Tirolo-Trentino

Continua l'avanzata delle nostre truppe oltre frontiera. A circa sei chilometri a Nord di Ala venne occupata l'importante altura di Coni Zugna, dominante Rovereto, sulla quale gli austriaci avevano da tempo iniziato la costruzione di un forte. Sull'altipiano continua la nostra gagliarda azione di artiglieria. Il fuoco del forte austriaco di Belvedere va diminuendo di intensità. Le nostre fanterie si stabiliscono fortemente sul terreno.

Procedendo in Valsugana, la nostra fronte è giunta a circa otto chilometri da Borgo, appoggiandosi saldamente sui due versanti della valle. Anche il monte Belvedere, soprastante Fiera di Primiero in val Cismon, è in nostre mani

Frontiera della Carnia

Il giorno 30. un battaglione e mezzo di austriaci con mitragliatrici attaccarono i nostri alpini presso il passo di Monte Croce Carnico. Gli alpini respinsero cinque violenti attacchi consecutivi. Prendendo a loro volta l'offensiva, sotto la pioggia violenta e fra le insidie della nebbia, ricacciarono definitivamente il nemico. Le nostre perdite sono leggere.

Frontiera del Friuli

Persistono le pioggie e il conseguente ingrossamento dei fiumi. Con alacrità, abnegazione e serena fiducia, le nostre truppe gareggiano nel superare le difficoltà.

Firmato: CADORNA.

I *Coni di Zugna*, che dominano la vallata e la città di Rovereto e tutto il corso dell'Adige dalla Val Lagarina fino a Lagaredo ed al massiccio dei Dos d'Abramo, s'alzano fino a 1865 m. sul livello del mare.

Borgo di Valsugana è un ridente centro trentino di 4400 abitanti. E' capoluogo di distretto ed è uno dei più frequentati posti di villeggiatura e di escursionismo.

Fiera di Primiero si trova nel distretto omonimo, nel Trentino Orientale, nell'alta valle del Cismon. La località si trova a 761 metri sul livello del mare ed ha 630 abitanti. La regione è alpestre e ricca di pascoli. Appartenne nel medioevo al vescovo di Feltre.

Il passo *Monte Croce di Carnia* si trova nelle Alpi Carniche, a all'altezza di m. 1363 fra il monte Crostis e il monte Cogliano. Da esso si domina tutta la Val Lessana (Lesach) verso Calalecio e Lienz.

L'annuncio ufficiale
del richiamo di Rizoff
Il vasto movimento diplomatico bulgaro

Sofia, 31 (ufficiale).

Con decreti reali, il ministro di Bulgaria a Roma, Rizoff, è trasferito a Berlino a sostituzione di Markoff, che assume altre funzioni. Il ministro di Bulgaria a Parigi, Stancioff, è trasferito a Roma. Il segretario del Gabinetto segreto di Re Ferdinando, Grekoff, rientrando nuovamente nella carriera diplomatica come gran consigliere di Legazione, è nominato incaricato di affari a Parigi. Il primo segretario della Legazione bulgara a Costantinopoli, Yanco Pceff, è nominato console generale a Costantinopoli in sostituzione di Manoheff, che cessa dalle sue funzioni. Il console generale bulgaro ad Alessandria, Gleco Dobeeff, è distaccato alla Legazione di Costantinopoli. Infine, il secondo segretario della Legazione bulgara a Berlino, Amatarоff è promosso primo segretario.

(Ag. Stefani).

"L'ora della Romania non tarderà a scoccare,,

Roma, 31, notte.

La presidenza della Lega italo-rumena ricevette il seguente telegramma dal presidente della Lega parlamentare rumena-italiana, on. Filippescu:

«Profondamente commosso per gli elevati sentimenti espressi nel vostro telegramma mi farò premura di comunicarli alla Lega, ma non voglio ritardare un istante di dirvi in mio nome e di miei colleghi, di cui sono certo di essere interprete fedele, che i nostri cuori battono all'unisono della coscienza dei comuni destini dei nostri paesi e della nostra stirpe. In questo momento più che mai volgiamo confidenti lo sguardo verso Roma Eterna e possiamo assicurarvi che l'ora suprema non tarderà a suonare anche per noi; *Nicola Filippescu*».

La riscossa russa
209 ufficiali e 15.500 soldati nemici prigionieri
Fuga disordinata degli austro-tedeschi

PIETROGRADO, 31, notte.

Il comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Szavlitzkeschki, i tedeschi continuano a resistere alla nostra offensiva opponendole un fuoco violento. Tuttavia i combattimenti in questa regione continuano sempre a nostro vantaggio.

Sul fronte fra il Pilica e la Vistola superiore, dal 12 al 24 corr., catturammo 209 ufficiali, 8617 soldati. In Galizia i combattimenti sul Dnestr si sviluppano pure a nostro favore. Le nostre truppe continuano l'offensiva con slancio, traversarono la notte del 29 il fiume Lukiancowka e occuparono il villaggio e il comando, infliggendo grosse perdite al nemico. L'offensiva del nemico, a partire dal fronte di Yarmolow-Rastyenno, in direzione occidentale, fu arrestata dal nostro fuoco.

Nella regione ad di là del Dniester, il 22 corr. tutti gli attacchi del nemico sul fronte Zadorowce-Bolechow-Jazorow furono respinti con grandi perdite del nemico. Le nostre truppe, dopo avere respinti gli attacchi, cominciarono la notte del 30 l'offensiva risolutamente, con grande successo. Su questo fronte catturammo più di 7.000 prigionieri e prendemmo trenta mitragliatrici. Il nemico cominciò una ritirata disordinata.

Negli altri settori del nostro fronte, durante la giornata del 30, nessun cambiamento importante.

Il comunicato ufficiale tedesco, in data 31, per lo scacchiere orientale dice: « Nulla d'importante da segnalare. Le truppe tedesche nei combattimenti presso Przemysl si avvicinarono, ieri al fronte nord-est ».

Adalia, Makri, Tristomo
bombardate dalle navi degli Alleati

ATENE, 27 (Ritardato).

La Legazione d'Inghilterra ad Atene ha raccomandato al Governo ellenico di proibire ai vapori ancorantisi greci di abbandonare a Dedeagatch viveri ed altre merci dirette alla Bulgaria, perchè è certo che queste merci sono destinate ai turchi passando sul loro territorio.

Una nave greca giunta oggi ha annunziato che navi da guerra delle potenze alleate hanno bombardato il 25 maggio, Adalia, Makri, Tristomo, colpendo gli edifici pubblici. Lo stesso giorno un vivo attacco aeroplanico è stato diretto a Smirne, provocando il panico fra gli abitanti.

Si conferma che bastimenti che recavano viveri in Bulgaria furono bombardati e distrutti sulla costa anatolica. Un deputato di Smirne che si recò ieri a Costantinopoli per reclamare al governo ottomano il risarcimento dei danni, ebbe assicurazione che si sarebbe provveduto.

(Stefani).

Ultime di Cronaca

Il primo grande concerto orchestrale pro famiglie richiamati,, al Vittorio Emanuele

Quale confortante spettacolo quello di ieri sera al Vittorio Emanuele!

Bastò che una nobile voce s'innalzasse nella solitudine — e fu quella di Pietro Canonica — perchè nell'ora di dolore e di speranza oggi, di esultanza domani, una folla rispondesse all'appello, lieta di concorrere ad una festa dell'arte nella sua forma più elevata, perchè tutta vibrante di sacro entusiasmo, tutta nutrita di spirito di carità, tutta ardente di future speranze.

Così noi rivedemmo ieri sera il teatro Vittorio Emanuele nei giorni migliori di quei concerti orchestrali popolari, che furono iniziativa e vanto di Torino. Rivedemmo il grande mare di teste ondeggianti in ogni ordine di posti; assistemmo alle esplosioni delle salve triplicate di applausi; sentimmo risonare nell'anima la potenza di quel formidabile silenzio, che sono tensione dello spirito, godimento squisito dell'intelletto, percezione sicura del valore artistico. E' una sola impressione recammo con noi, ma viva e profonda. Che dopo l'esito di ieri sera la serie di questa serie di concerti è assicurata, poichè vinta ogni diffidenza, scomparsa ogni leggera esitanza della volontà, è naturale che il pubblico segua con l'interesse, il cui si rivelò degna la prova di ieri, altri ed altri concerti. Non è infatti uno lo scopo benefico cui essi si ispirano? non una la volontà, ed una la promessa di altre possibili esecuzioni?

Del maestro Tosi-Orsini forse alcuni ricordavano il pianista, che s'era rivelato un giorno come un *enfant prodige* in una delle nostre grandi esposizioni eseguendo un concerto per pianoforte: altri l'avevano apprezzato più tardi come direttore d'orchestra al Politeama Chiarella, se non erro. Ma dopo una lontananza non breve, ecco il maestro ricomparire nella piena maturità del suo ingegno. E ricomparire con un programma studiato vasto — troppo vasto —, ma tale da infondere in noi la persuasione sicura del valore di lui qui, ove i direttori d'orchestra più grandi fecero le loro prove, e lasciarono luminose e indimenticate tracce del loro passaggio.

Con un'orchestra, ove non mancavano i vuoti prodotti dai richiami sotto le armi, ma che era ancora compatta della magnifica compagine delle recenti prove sostenute al teatro Regio con Ettore Panizza, il Tosi-Orsini si cimentò in generi diversi. Ed in ognuno lasciò l'impronta profonda di un temperamento artisticamente di artista, il una versatilità notevole, di una memoria e di una sicurezza veramente grandi. Dal Rimsky-Korsakow a quello Tschaikowski al Débussy, dal Saint-Saëns al Catalani, dal Grieg ai Rossini il Tosi-Orsini ebbe campo di rivelare qualità varie e felici di cultura, e ricerche nobili nel campo del colore e dell'espressione, e genialità.

Certo queste qualità non si rivelarono sempre in misura uguale: qua e là mancò ancora la perfetta corrispondenza tra l'anima del direttore e quella dell'orchestra: in alcuni punti avremmo voluto una duttilità più grande, in alcuni punti notammo qualche cosa di *touffu*, di pesante, di pieforico.

Ma che perciò? Quando si raggiungono certi effetti di vigore, di colore, di insieme, quando si eseguiscono i due ultimi tempi della *patetica* dello Tschaikowski come il ultimo interpretati ieri sera; quando ci si impadronisce della tavolozza del Débussy così da mettere in rilievo tanta parte di quella gradazione di colore sottili e strane e snervanti e furia di preziosità, senza le quali non sapremmo davvero ove mettere l'arte del maestro francese; quando nell'*A sera* dei Catalani si lasciano tanto anima di malinconica poesia, e la ritrae tanto effetto dalla *Grande pasqua russa*, è bene il caso di rallegrarci, e vivamente, di avere tra noi un direttore che al culto profondo per l'arte sua unisce un disinteresse che fa anche più nobile e più simpatica la sua figura di artista.

Ma del valore delle esecuzioni avremo maggior agio a discorrere. Perchè questo è il primo concerto: è l'alba ricca di allettante promesse. Ove la grande anima del pubblico soccorra, noi avremo presto un mattino radioso. E ciò deve essere nel cuore di tutti dopo la prova di ieri sera. Chi s'adopera per il bene altrui, merita ogni conforto.

Ieri sera l'orchestra e il Tosi-Orsini l'ebbero grandissimo e meritato. E molto noi ci ripromettiamo da essi: ma molto essi si ripromettono giustamente alla loro volta dal concorso del pubblico, che ieri sera nella seconda galleria avrebbe potuto essere ancora più grande.

Il concerto fu preceduto dall'esecuzione della marcia reale, applaudita con entusiasmo.

Intanto rinnoveremo presto — forse sabato — questa orchestra in alcune altre pagine, auspice l'Associazione della Stampa, che sta allestendo un grande concerto di beneficenza. E sarà un'attrattiva grande, mentre già si provvede al programma per il secondo concerto sinfonico.

La Principessa Laetitia fra i richiamati a Porta Nuova

Alle 17 di ieri, S. A. R. la Principessa Laetitia si recò a fare una visita all'Ufficio Informazioni, istituito dal Comitato di preparazione, alla stazione di Porta Nuova, accompagnata dalla signora Golzier e dal gentiluomo d'onore conte Fossati.

Al suo giungere all'ingresso di via Sacchi Sua Altezza fu salutata da un drappello di giovani esploratori e esploratrici del comitato del Comitato di preparazione signori Maschio, cav. uff. Varona, U. E. Ingaxal, signor Cavalli ed avv. Carlazzo, e dalle dame marchesa Sisti, signora Bertolotti-Lupo e Bergoni, che compiono con commendevole abnegazione le opere di assistenza.

La Principessa si intrattenne lungamente nell'Ufficio informandosi dal suo direttore barone D'Alchelbourg e dai delegati del Comitato di preparazione che sovraintendono al funzionamento dell'ufficio medesimo, interessandosi all'esposizione dei casi ai quali esso è chiamato a provvedere. In seguito S. A. visitò il posto di soccorso per i feriti gravi stabilito nel salone degli emigranti dalla Croce Rossa, dove ebbe da un dott. Marangoni indicazioni sulla efficacia del funzionamento anche di questa branca della tanto benemerita istituzione nazionale.

E giacchè nella vicina tettoia si trovavano ancora in buon numero degli emigranti, che l'appello della Patria ha richiamato agli obblighi militari, la Principessa si intrattenne affabilmente con parecchi di essi e più particolarmente con alcuni nostri connazionali, che da ieri hanno lasciate le file delle milizie francesi per passare in quelle del nostro Esercito.

Accompagnata, quindi, dal consigliere comunale signor Maschio e dal cav. uff. Varona, Sua Altezza si recò a visitare in via Magenta la Palestra della Società ginnastica, all'intento di prendere disposizioni atte a rendere effettivo e pratico il funzionamento di un ricovero provvisorio per i richiamati alle armi che, provenienti dall'estero, si trovano di passaggio nella nostra città e sono privi di mezzi. Nella palestra furono scelti due saloni capaci di 60 letti ciascuno, che saranno prontamente allestiti.

Fatto poi ritorno alla stazione di P. N. la Principessa Laetitia si intrattenne col capo stazione principale, cav. Bozzoli, per provvedere alla formazione di uno speciale ricovero per donne e bambini di profughi. All'uopo si fissò di adibire le ampie sale d'aspetto di 2.a e 3.a classe all'uso di ricovero e si ricevette telefonicamente adesione dall'Autorità civica, che prese impegno di provvedere al necessario arredamento.

Intanto giungeva la stazione il treno di Modane delle 18.45 recante dei richiamati al servizio militare e Sua Altezza fu oltremodo meravigliata nel constatare l'ordine, la compostezza e soprattutto il vibrante entusiasmo. La bella carovana, non appena notò la presenza della Principessa Laetitia, si diede a sventolare bandierine gridando evviva all'Italia ed alla augusta principessa.

Un ufficio di informazioni per le famiglie dei combattenti

Col 1.o Giugno quest'ufficio, che ha sede in via Carlo Alberto n. 7, sarà aperto ogni giorno feriale dalle ore 13 alle 17 e nei giorni festivi dalle 9 alle 11.

In esso le famiglie troveranno oltre a tutti gli schiarimenti concernenti le varie opere di soccorso, un ufficio di segreteria e corrispondenza per domande, richieste, ricorsi, ecc. di cui esso potrebbe avere bisogno. L'ufficio è completamente gratuito.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	3%	3½%		Argentin. Ban.		
3 0/0 ammort.	77 05	77 05		Credito Fondiar.	710	710
Id. 3 1/2 0/0 perpet.	72 50	72 50		Suez	4300	4305
Rendita italiana	91 10	91 10		Lotti Turchi		
Cambio Londra				Ferr. Meridion.		
Cassa, agi. 5%				Rendita Ottom.	85	85
Obbl. Tunisine	170 50	170		R. Prest. Ungar.	92	92
Cambio Italia	91 90	91 a 90		Metal. Russi 1909	84	83
Turco nuovo	84 00	84 50		Rend. Portogh.	57	
Banca di Parigi	520	525		Banca di Francia	4540	4550
Tabacchi	754 50	760		Credito Mobil.		98 50
Italiano 4 0/0	90 50	90 10		Buenos Cammerc.	450	
Rend. Cinese 4 0/0				Rend. Serbo 1895		89 75
Rend. Rosso. ext.	85 90	85 50		Rend. Bulg. 1906		
Rend Ottomane	475	475		Fermi Pacifico		
Rend. Argent. 1886				Consolid.	1005	
» » 1909	77 50			Metropolitain	447	446
Rend a Londra				Thomson	565	560
Brasile 5 0/0				Rand-Mines	195 50	196
» Funding.				Ile Exere	307	315
» 4 0/0				Chartered	10 50	10 50
Credit Lyonnais	1050			Berrepta	50 50	50
Ambiaux	263	261		Gladfontein		18
Rand Kanguez	370	365		Randgovel		
Saragozze	365	362 50		Goldo Field	43	43
Rio Tinto	1560	1567		Goudal	80	79 50

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 1 giugno — Cambio giornaliero per gli stabilimenti sino alle ore 15 (a tutti gli effetti) — Lire sterline — Cambio settimanale Lire sterline.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Mario Manfredi, gerente.

Un lungo Consiglio dei Ministri
Probabile comunicato governativo sulle operazioni guerresche

Roma, 31, notte.

Questa sera, alle ore 17, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i componenti del Gabinetto. Il Consiglio è durato a lungo. Non fu diramato dopo la riunione alcun comunicato ufficiale.

Risulta però che il Consiglio si è occupato di questioni relative alla guerra. Sembra non sia da escludere la pubblicazione imminente di un comunicato del Governo relativo alle operazioni militari in corso.

Una circolare di Salandra
ai Prefetti del Regno per la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati

Roma, 31, notte.

Il presidente del Consiglio ha diretto ai Prefetti la seguente circolare telegrafica:

«Con riferimento al telegramma espresso in data 21 andante, desidero di avere subito notizie particolari e precise sul modo come procede da parte delle amministrazioni comunali il servizio di pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi, in applicazione alle disposizioni R. D. 13 maggio N. 630. Non dubito che per la vigilanza esercitata dalle SS. LL. sia assicurato il regolare funzionamento del suddetto servizio; ma ove siansi rilevati inconvenienti che ritardino la distribuzione dei soccorsi, desidero che da parte delle SS. LL. si provveda con la maggiore energia inviando, ove occorra, commissari e proponendo tutti quei provvedimenti che riterranno necessari per eliminare le cause del ritardo. Attendo al più presto la indicazione dei comuni nei quali siansi riscontrati ritardi e abusi e dei provvedimenti adottati per eliminarli e terrò i Prefetti personalmente responsabili di ogni irregolarità che possa ancora riscontrarsi in alcun comune. SALANDRA ».

(Ag. Stefani).

Per il reclutamento e l'avanzamento dei marinai del RR. Equipaggi

Roma, 31, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge col quale è temporaneamente sospesa la applicazione degli art. 35 e 36 della legge 20 giugno 1912 N. 797 concernente l'ordinamento dei gruppi militari della Regia Marina. Il reclutamento e l'avanzamento delle categoria del Corpo reali equipaggi sarà regolato dalle norme che disciplinavano la materia antecedentemente all'entrata in vigore della legge stessa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un altro decreto legge con cui si stabilisce che coloro che hanno assunto o assumeranno servizio nel Corpo della regia guardia di finanza essendo iscritti nella lista di leva di mare se hanno già concorso alla leva sono trasferiti nei ruoli del regio esercito. In caso diverso all'atto del loro concorso alla leva saranno considerati come arruolati volontari nel regio esercito.

L'arresto di un tedesco sospetto
possessore di una villa sull'Adriatico

Roma, 30, notte.

L'«Idea Nazionale» pubblica il seguente telegramma da Mondolfo: «Questa mattina il delegato Pepi ha tratto in arresto un signore che da qualche tempo abitava un elegante villino che a forma di osservatorio sorge in vicinanza della stazione di Mondolfo-Marotta. Il signore abitava il villino nei mesi di estate. Dopo il bombardamento del 24 si ebbero alcuni sospetti sul conto dell'uomo perchè pare che i lumi del romanzesco villino fossero stati in quegli ultimi tempi tenuti troppo accesi. Altro indizio di sospetto era il colore diverso di vetri delle terrazze, rossi, verdi e turchini e un gran lampadario che illuminava la sala. Per quanto la pubblica sicurezza voglia tenere un riserbo scrupoloso il vero nome dell'arrestato è il seguente, marchese Alfonso Segiantius Cubbe, tedesco. Il marchese è stato condotto nelle carceri di Fano e il villino fu minuziosamente perquisito».

Dimostrazioni di italianità a Salonicco

Salonicco, 31, notte.

L'annuncio della partecipazione dell'Italia alla guerra è stato salutato da grandissimo entusiasmo dalla colonia italiana

Gli auguri della Lega franco-italiana di Digione

Digione, 31, notte.

La Lega franco-italiana di Borgogna, ricevuta dal Municipio di Digione ha stabilito all'unanimità di inviare un telegramma di simpatia al Governo italiano ed agli italiani felicitandoli della loro decisione di entrare nel conflitto a fianco della Triplice Intesa per lottare contro la barbarie e rinsaldare per sempre i vincoli di sangue e di pensiero della due Nazioni sorelle e formando voti sinceri per la gloria dell'esercito italiano e per la completa vittoria degli alleati. La Lega ha pure deliberato di inviare una lettera di felicitazione per l'intervento dell'Italia all'ambasciatore Tittoni.

Delusioni e preoccupazioni profonde a Washington
per la risposta tedesca agli Stati Uniti

New York, 31, sera.

La risposta tedesca ha prodotto una delusione profonda e un sentimento di inquietudine nei circoli ufficiali di Washington dove si crede che la Germania non riuscirà a rispondere alle domande che le furono rivolte.

Il presidente Wilson era assente quando giunse la Nota di risposta e Bryan si astiene da ogni commento: però non si dissimula che la risposta crea una grave situazione tra gli Stati Uniti e la Germania. Si crede che Wilson risponderà tra 24 o 48 ore.

(Stefani).

L'amministrazione delle scuole nel Novarese

Roma, 31, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 42 Comuni della provincia di Novara è affidata al Consiglio scolastico della stessa provincia.

Importanti azioni terrestri ai Dardanelli
I turchi battuti perdono 2000 uomini

Londra, 31, notte.

Il seguente comunicato ufficiale sulle operazioni nei Dardanelli è stato pubblicato oggi al Cairo:

Nulla di importante avvenne dal 26 al 27: scuprimmo il 28 maggio gli zappatori nemici lavoranti sotto un nostro bosco. Facemmo allora esplodere una contromina con grande successo. La sera stessa i turchi occuparono la trincea che avevamo fatta saltare. Le nostre truppe contrattaccarono alla baionetta e rioccuparono la posizione: contrattaccò pure i turchi occupanti le trincee sussidiarie a arrendersi. Mentre si svolgeva questa azione forti colonne nemiche si avanzavano per consolidare il successo locale temporaneo, ma un brillante chiaro di luna le rese perfettamente visibili ai nostri artiglieri che le presero tra due fuochi con ammirevole precisione. Il nemico demoralizzato si ruppe la seconda sua linea scomposta e gli uomini, armati di granate, lanciarono i proiettili sulla loro prima linea, completando così la loro sconfitta.

Le perdite del nemico raggiunsero almeno 2000 uomini, mentre le nostre non superarono 300 uomini. I turchi attaccarono a mia riprese, nella notte del 29 maggio, la nuova posizione che avevamo acquistato nella notte precedente, ma senza successo.

L'esercito francese catturò il 28 maggio una ridotta importante sulla estrema sinistra turca e consolidò il terreno conquistato nella notte del 29. I turchi bombardarono violentemente la nuova posizione, ma non dettero alcun assalto, trovandosi trattenuti da un violento fuoco di artiglieria. I turchi attaccarono al fianco sinistro una Divisione francese, ma vennero respinti.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi netti: Una bottiglia sola L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia sconto, per posta L. 10 - pagamento anticipato diretto all'inventore Dev. UMBERTO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 117 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

MERCATI E COMMERCIO

SOCIETÀ TORINESE
per la stagionatura ed assaggio delle uve già fermentate e C.
Operazioni del 31 Maggio 1913.

Grignolino	Colli 16	Cgr.	1307,01
Freisa	» —	»	—,—
Barbera	» 14	»	1454,18
Lessona	» 1	»	317,50
Articoli diversi	» —	»	—,—
Totale Colli 31 Cgr.			3067,69
Erbe pascolive	» —	»	—,—
Lane pesate	» —	»	—,—
Totale Colli — Cgr.			—,—

Colli entrati nel mese e tutto ogni

Biglienesi	N. 471	Cgr.	162909,31
Freisa	» 12	»	4231,04

Mercato del bestiame

TORINO, dal 24 al 30 maggio 1913.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto — Bianchi 200 — Vitelli 709 — Buoi — — Mazzi in quattro denti — — Mazzi in due denti — — Maggie o manze di Teri 28 — Vacche 13 — Suini 97 — Capre — — Montoni e pecore 2 — Agnelli 411 — Capretti 241 — Totale capi 1010.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per mirin — Bianchi da 1. 13,50 a 16.— — Vitelli da 1°.— a 14,50 — Buoi e manzi da 9,50 a 11.— — Tori da 9.— a 11.— — Maggie o manze, torelli da 8,50 a 10.— — Vacche e scrianzi in genere da 6,50 a 8,50 — Suini da 1°.— a 14.— — Montoni, pecore e capre da 1.— a 2.— — Agnelli da 11.— a 12.— — Capretti da 12.— a 13,50.

Prezzo del bestiame macellato per mirin — Bianchi L. 16,50 — Vitelli 12,40 — Buoi 11,25 — Tori 11,— — Maggie 10,25 — Suini 9,50 — Misti 14,25 — Montoni 6,50 — Agnelli 13,10 — Capretti 13,25.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale — Bianchi 226 — Vitelli 1007 — Buoi 65 — Mazzi in quattro denti — — Mazzi in due denti — — Maggie o manze 90 — Tori 15 — Vacche 65 — Buffali — — Suini 226 — Capre 1 — Montoni e pecore 112 — Agnelli 635 — Capretti 843 — Equini 8 — Totale capi 3052.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di aprile — Buoi e manzi 217 — Tori 139 — Vacche 488 — Torelli e maggie 178 — Bianchi 2561 — Vitelli 4710 — Buffali — — Suini 1252 — Montoni, capre e pecore 696 — Agnelli e capretti 11397 — Equini 97 — Totale capi 21694.

Nel mese di aprile 1914 si macellarono capi 21463.

Animali macellati nel comune nel mese di aprile — Bianchi 57 — Vitelli 47 — Torelli — — Buoi e manzi — — Tori — — Vacche — — Maggie — — Suini 19 — Equini 30 — Equini — — Totale capi 153.

Nel mese di aprile 1914 si macellarono capi 170.

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 31 — Vitelli da latte, al mirin, L. 16,50 a 17,50.

SAVIGLIANO, 29 — Carne di vitello, al chilo, L. 2,07 — Id. di bue 1,55.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 31 — Frumento, al quintale, L. 24,50 — Segale 22,50 — Meliga 22,50.

IVREA, 28 — Frumento, al quintale, L. 23,50 — Segala 24.— — Meliga 20.— — Fagiuoli 45.— — Avena —,—.

SAVIGLIANO, 28 — Frumento, al quintale, L. 23,27 — Granoturco —,—.

VERCELLI, 28 — Frumento, al quintale, L. —,— — Segala 21,65 — Meliga 21,75 — Fagiuoli 35,50 — Id. dell'occhio —,— — Fave —,— — Avena —,— — Ravizzoni semi —,—

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 28 — Riso, al quintale, L. 46,—.

SAVIGLIANO, 29 — Farina di frumento La qualità, al chilo. L. 0,— — 2a. granoturco —,— — Pane di forma piccola 0,— — 1a. forma grossa 0,50 — 1a. casalingo 0,— — Grissino sottile 0,— — Tipo di Genova —,— — 1d. nostrano 1.a qualità —,— — 1d. 2.a qualità —,—.

VERCELLI, 28 — Riso nostrano, al quintale, L. 39,50 — Id. bertone —,— — Pistino 34,50.

Foraggio.

CAVALLERMAGGIORE, 31 — Fieno maggengo, al mirin, L. 1,20 — Ricosta 1,10 — Terzuolo 0,— — Paglia 0,50.

Frutta e Verdura.

CAVALLERMAGGIORE, 31 — Patate, al mirin, L. 0,—.

IVREA, 28 — Castagne verdi, al mirin, L. —,— — 2a bianche 4,— — Patate 2,20.

SAVIGLIANO, 29 — Patate, al chilo, L. 0,25.

Legna e Carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 31 — Legna forte, al mirin, L. 0,35 — Id. dolce 0,25.

SAVIGLIANO, 29 — Legname da ardere forte, al mirin, L. 0,35 — Id. dolce 0,30 — Carbone di legna —,—.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 31 — Uova, a dozzina, L. 0,80.

IVREA, 28 — Uova, alla dozzina, L. 0,75 — Burro, al chilo, 2.60.

SAVIGLIANO, 28 — Uova, alla dozzina, L. 0,80 — Burro, al chilo, 2.— — Formaggio di vacca duro 1,50 — Id. di pecora duro —,—.

Vino.

SAVIGLIANO, 28 — Vino comune la qualità, all'ettolitro, L. 20,—.

VERCELLI, 28 — Vino, all'ettolitro, L. 24,—.

La pesca marittima in Italia

Roma, 21, notte.

Dal volume pubblicato a cura della Direzione Generale della Marina Mercantile sulle condizioni della Marina mercantile italiana, si rilevano le seguenti notizie sulla pesca marittima in Italia nell'anno 1913.

Il materiale galleggiante addetto alla pesca marittima è da parecchi anni notevolmente aumentato, tanto nel numero quanto nel tonnellaggio delle barche. Nell'anno 1913 l'aumento fu di [illegible] barche, e 431 tonnellate di stazza. Nella ripartizione del materiale galleggiante fra i diversi Compartimenti marittimi, Messina si figura con 2461 battelli da pesca; viene subito dopo Napoli con 2221 battelli, e poi Bari con 1830 barche. Ultima è Roma (Ufficio di porto) con 57 battelli.

La pesca dei pesci, dei molluschi e dei crostacei, diede nel 1913 un prodotto di kg. 15.939.421, inferiore di lire 18.101,41 a quello del 1912. La diminuzione è stata soprattutto notevole nel mar della Sardegna e nell'Adriatico; fu sensibile nel mare della Sicilia; nel Tirreno e nell'Jonio si ebbero dei lievi aumenti. Nel 1913 è continuata anche notevole il regresso nella pesca del pesce e dei molluschi; e quella del crostacei, che nel 1912 era aumentata, ha segnato una nuova rilevante depressione. Alla pesca speciale delle sardelle e delle alacce presero parte nel 1913 81 barche con 486 pescatori. Tale pesca fu fatta nelle acque di Lampedusa e Michedich; si pescarono kg. 999.900 di pesci per l'importo complessivo di lire 478.853, superiore di lire 82.472,75 a quello dell'anno precedente. Questo prodotto, confezionato col sale in appositi barili, ha dato 19.678 barili di pesce salato. Il prezzo medio di ogni barile è stato di lire 17,73. Il pesce salato viene smerciato per un importo molto più elevato sulle piazze di Genova, Bari, Ancona, Venezia, Trieste, Fiume, della Dalmazia e dell'Asia Minore, non i granelli di Lampedusa lo trasportano coi velieri di loro proprietà. La pesca del corallo è cominciata nel 1913 come al solito col 1° di aprile nei banchi di Sciacca. Vi presero parte 33 barche armate da 425 uomini. I giorni utili per la pesca, che normalmente dura 6 mesi, furono nel 1913 solo 126. Il sistema di pesca usato fu quello stesso degli anni precedenti, e cioè quello delle reti a strascico. La quantità del corallo pescato si può calcolare a circa 485 quintali, che venduto a 1° lire il kg., ha il valore approssimativo di 510.000 lire. Messare nel 1912 si ricavarono 95 quintali di più, per un valore di lire 625.000. Non si ebbero a deplorare sinistri marittimi.

Nel 1913 sui banchi di corallo della Sardegna, delle acque di Alghero pescarono 20 barche. La pesca fu di Cg. 250 e il prezzo sali fino a L. 125 il Kg.

La pesca delle spugne fu nel 1913 molto più rimunerativa degli anni precedenti, giacchè essa dette un prodotto di L. 12.939,57, mentre nel 1912 il prodotto era stato di lire 615,944.

I principali mercati di esportazione furono Sfax, Genova, Milano, Maddalena, Trieste, Madrid, Londra, Berlino. Alla campagna di pesca che si svolse come sempre nelle acque di Lampedusa e in parte nelle acque tunisine vi parteciparono 63 velieri italiani e 15 velieri ellenici. Il prodotto della pesca del tonno nell'anno 1913 risulto di quintali 37.297,26 e di lire 2.397.342,22 con un aumento di quintali 6.869,26 e di lire 368.134,22 in confronto dei risultati del 1912.

Le 43 tonnare esercitate con profitti sono così ripartite: 10 sulla costa del Tirreno, 2 sulla costa dell'Jonio, 25 sulla costa della Sicilia e 5 su quella della Sardegna, solo 8 tonnare hanno dato nel 1913 un prodotto superiore a 1000 quintali. La tonnara di Favignana, posta, il primato con quintali 3864.

In base alle notizie fornite dal R. Consoli italiani all'estero si è appreso che nel 1913 i battelli italiani che seguirono la pesca nei paesi esteri furono 832, con [illegible] persone di equipaggio e fecero una pesca pel valore di L. 3.767,417.

Fallimenti

Torino. — Gavazza Eugenio e Pietro fratelli, vini e liquori, Torino, via Bertola, 34. Delegazione di sorveglianza: Battaglia Riccardo, Muzio Agostino, Bertero Guglielmo, callo Antonio e geom. Chiantore Prade; confermato [illegible] l'avv. Fontana Mario. Bilancio non il passivo non supererà le centomila lire; l'attivo salirà a L. 35.000. Causa: mancanza capitale, disordine amministrativo, crisi generale per la guerra europea.

— Peraldo dottor Paolo e C., Società in accomandita semplice, Casa d'esportazione. Torino, via Villa della Regina. Andata deserta la prima adunanza; confermato curatore Sanero rag. Giovanni. Causa: capitale troppo esiguo per lo sviluppo dell'azienda, troppo svariato commercio, perdite da clienti. L'attivo, rappresentato da crediti per circa L. 50.000, sarà ridotto alla metà; il passivo salirà a L. 90.000 circa.

— Cerchi Cesare e C., Società in nome collettivo, dottor Paolo Peraldo e Cesare Cerchi di Spezia, Torino, via Villa della Regina, 1. Andata deserta la prima adunanza; confermato curatore Sanero rag. Giovanni. Attivo L. 27.700,02 (L. 10.000 crediti); passivo L. 76.555,67. Causa: le stesse sopra detto. I due fallimenti dovrebbero unirsi.

Torino. — Il 26 maggio fu dichiarato il fallimento di Severino Giovanni, negoziante articoli attinenti alle arti grafiche, in Torino, via San Francesco da Paola, 5-bis. Prima adunanza 12 giugno. Verifica crediti 7 luglio, ore 15. Giudice delegato avv. Achille Valente, curatore provvisorio avv. Succio Bartolomeo, il termine per presentare la domanda di credito scade il 25 giugno.

***

Saluzzo. — Fu dichiarato, su istanza propria, il piccolo fallimento di Raineri Raffaele fu Gioachino, nato a Nizza (Francia) e residente a Saluzzo, decoratore d'appartamenti. La relativa pratica fu passata al Pretore di quella città ed a Commissario giudiziale fu nominato il signor geometra Giletta Bartolomeo, residente in Saluzzo.

Voghera. — Ad istanza propria, piccolo fallimento di Zambonini Bartolomeo, lattoniere, Casteggio. Pretura di Casteggio; Commissario giudiziale avv. Claudio Corelli, di Casteggio. Attivo L. 1030, passivo chirografario L. 2849.

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AGENTI Compagnie Assicurazioni tedesche, austriache, desiderasi trattare interessi clientela mobiliando loro polizze incendio, infortuni, responsabilità civile, rivolgansi Società Anonima Cassa Navale e d'Assicurazioni, Milano, via Dante, 7. 7236 M

IMPRESTITI su cambiali, cedole, obbligazioni, ecc. — Negri, via Pragelato, 1. c 7252

LAVORO facile, lucrosissimo, offresi ovunque. Specialmente occorrenti centro fraurobolle quibuilci. — Industrie Generali, Milano. 7138 M

MATERASSI disinfettabili di crine animale sterilizzato per Ospedali lire 2,50 a lire 4 per chilogrammo, confezione compresa; pronta consegna qualsiasi quantitativo. — Manifattura Pacchiotti, Legnano, 23, Milano. 7206 M

OSPEDALI, Ambulatori materassi di crine animale sterilizzato, cadono lire 25 a lire 40, prezzo consegna. — Manifattura Pacchiotti, Legnano, 23, Milano. 7207 M

PRESTANZI denari su piccolo torpedo. Mite interesse. — Scrivere Boletti, posta. c 7255

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

CAUSA ottenuta servizio militare Cristallaio in Liguria dispone posto conduttore amministrativo. Occorre esenzione servizio militare, referenze aziende congeneri. Preferito chi ha anche cognizioni tecniche. — Scrivere cassetta 1001 O., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7200 G

CERCANSI subito abili capi operai ribaditori e calderai, ottime referenze. — Società Industrie Metallurgiche, via Cigna, Torino. c 7201

CERCANSI subito abili operai ribaditori. — Società Industrie Metallurgiche, via Cigna, Torino. c 31427

CERCANSI subito elettricisti e meccanici anche non provetti. — Offerti e pretese Riccardino, posta, Torino. c 31909

CERCO cuoca cameriera Albergo Ristorante, Rivoli-Torri Dollinger, via Astesti, 12. c 7258

CERCASI giovinotto servizio domicilio con bicicletta, carretto Cauzione lire cinquanta. Portinaio corso Regina, 73. c 31918

CERCO signorina pratica contabilità, disponibile anche per magazzino, piccola retribuzione subito. — Indirizzare offerte cassetta N. 1108 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31922

GIOVANE socene, padre di tre figli, compositore tipografo, da circa sei mesi disoccupato, domanda qualsiasi occupazione qualunque. — Scrivere Tessera postale 902,641. 010

IMPORTANTE Casa metalli cerca giovane apprendista per magazzino, piccola retribuzione subito. — Indirizzare offerte cassetta N. 1108 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31932

PRESSO Fabbriche Riunite Galfettina, via Mantova, 35, troverebbero impiego due chauffeurs meccanici, non soggetti a leva, con ottime referenze. c 7278

RAGAZZE cercansi per facili lavori campionari Rasotto. — Porta Nuova, 31. 31873

SI fa ricerca d'un personale da adibirsi nell'Ufficio amministrativo ed alla contabilità di una Ditta industriale di Torino, con impiego temporaneo, cioè solo per la durata della guerra. Si richiede che l'offerente sia esente dal servizio militare e che presenti attestati comprovanti la sua pratica capacità per la sopradetta mansione. — Scrivere cassetta 1178 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7247

SIGNORINA provetta contabile, dattilografa, buone referenze, cercasi subito. — Indirizzare offerte cassetta 1113 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31936

Domanda d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ASSUMERSI provvisoriamente durata guerra persona assoluta fiducia, direttrice Azienda, viaggi, incassi, ecc., ecc. Garanzie, referenze richieste. Trattasi con Ditta conosciuta. — Scrivere cassetta N. 1116 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31933

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI Officina completamente attrezzata con stampi, torni, pantografici, elettrici, cesoie, bilancieri, macchina a foratrice, ecc., energia elettrica, vasti locali coperti. — Per schiarimenti e trattative indirizzare corrispondenza cassetta 1176 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7252 T

MONTECARLO. Cerco socio per applicare sistema provato sicuro. — Scrivere Leandro, posta, Torino. c 31929

PRESTITO lire cento cercasi contro cambiale; buon interesse. — Scrivere Antonio, posta. c 31904

SERIA Ditta cerca 20-25 mila offrendo garanzia merce corrente doppio valore, buone condizioni. — Offerte serie a cassetta 1112 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31911

STIRATRICE avviamentissima Piemonte causa cambio esercizio; alloggio unito. — Melchiorre Giolo, 4. 31905

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CASA uso abitazione, industria, retiera, vasta area, stazione vicinissima piazza Statuto, vendesi. — Rivolgersi Corrado, Porta Palatina, 6. c 31880

CERCASI estate, mezza montagna, camera indipendente ai ambienti, con giardino, orto. — Specificare prezzo, località, numero letti, cassetta 1125 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31879

COLLINA Val San Martino, 205 hm., Torino, dieci minuti ex-Barriera Casale, vendesi villetta (mobiliata), 8 camere, giardino, terreno, acqua, aria salubre. 7259

FORZATAMENTE bella casa su corso, ipoteca 40.000, vendo 6.000, 35.000. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. 7260

PORTOFINO Mare affittasi elegantissima villa completamente mobiliata, sul mare, in ambienti, 2 giardini, Magazzino bevande. Comodità bagni. Posizione incantevole. Cantoria moderna: bagno, luce elettrica, acqua. — Per schiarimenti: Minuto, Tommaso Invrea, 7/19, Genova. 7260 G

8.000 ipoteca 2° grado della casa su corso, sconto 10 0/0. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. 7262

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI appartamenti moderni, terrazzone, prezzi convenientissimi. — Corso Regina Margherita, 24. 6993

AFFITTANSI al 1.o luglio, piazza Consolata, 5, 2.i locali signorili. 31908

AFFITTASI prossimamente alloggio nove membri, giardino, termosifone. — Corso Casale, 52. c 31906

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, signore coniugi, senza signorile. — Rocca, 4. c 31878

AFFITTO alloggio mobiliato quattro camere, cucina, 70 mensili. — Marzini, 24, Trucchera. c 31901

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 81, angolo via Amedeo Peyron, 23. c 31919

APPARTAMENTINI ammobigliati prezzi convenientissimi, comodità moderne. — Madama Cristina, 30. 31884

CEDO subito locali terreno e sottosuolo ora addetti officina precisione, adatti deposito merci qualsiasi natura. — Via Montebello, 22, portinaio. 7143

CERCASI anche subito alloggio od camere ciascuno piano, signore, adiacenze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1100 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31906

CORSO Vittorio Emanuele, 16, oltre Po, affittasi alloggio otto vani, comodità moderne, primo piano. c 7170

ELEGANTISSIMO alloggio mobiliato, grande, caldo, volendo camera indipendente. — XX Settembre, 15, 1°piano. c 31905

IN campagna non potete andare? Affittate via Magliano, 3, Arvelo Lanzo a Torino. 31907

SALONE adibito sabato, domenica cinematografo, affittasi altri usi [illegible] settimana. — Corso Regina Margherita, 24. 6995

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI eleganti camere mobiliate, indipendenti, salotto, bagno. — Piazza Bodoni, 2. c 3038

AFFITTASI camera elegante, matrimoniale, indipendente; non affittacamere. — Berthollet, 40, portinaio. c 31876

AFFITTASI camera elegante, ammobigliata, vicinanze Duomo, luce, elettrico, pianoforte, abitazione medico, signorina, giovanotto, famiglia, signore distinto. — Manuel, Garibaldi, 17. c 7256

AMMOBIGLIATI camera sola (cucina), camera salotto, luce, pianoforte. — Assarotti, 6. c 31858

BELLISSIMA camera mobiliata, luce. — Via Bertero, N. 17, primo piano. c 7244

CAMERA, salotto mobiliati, luce, piano primo, passaggio libero. — Portinaio via Lamarmora, 13. c 31907

CAMERA elegantemente ammobigliata, comodità moderne, affittasi. — Via Bianconi, 2, piano primo, angolo Villa della Regina. c 31903

DISTINTA signorina pensionerebbe famiglia Porta Nuova. — Portinaio corso Vittorio, 68. c 31910

DISTINTA signorina prenderebbe camera presso signora, piccola famiglia. Prezzo mite. — Torcoli, posta. 31902

LIRE undici (causa guerra) mobilia, cucinare, da signorina. — Po (quarantasei). c 31939

PENSIONE internazionale, camere anche matrimoniali, confort. — Frizzi, via Cavour, 7 bis. c 7212

PENSIONE ore sera possibilità conversazione francese, spagnola cercasi. — Inserzione 31897, posta. c 31907

VALENTINO Belle camere, volendo salotto bel corso corso, luce, calorifero; pianoforte, abitazione medico, signorina, giovanotto, famiglia, signore distinto. — Manuel, Garibaldi, 17. c 7236

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALLA primaria Scuola Chauffeur meccanico garantiscesi parente governativo. — Cibrario, 32. c 31905

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CERCANSI persone vendita olio oliva. Guadagno senza abbandonare occupazione. — Ufficio Inserzioni, Ospedale. c 6654

CERCANSI agenti vendita olio oliva. Guadagno senza abbandonare occupazione. — Casella 57, Cuneo. c 7268

CERCASI abilissimo pianista, libero militare, clientela ciclistica. Altre clientele Garages, Carrozzeria. — Casella postale novantadue. c 31887

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AUTOMOBILE cerco recente costruzione torinese, vera occasione collaudo rigoroso, non oltre 16 HP. — Scrivere cassetta 1113 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31854

PERLE-BRILLANTI-ORO
regalo sempre a vendo e baratto qualsiasi cambio — Antiquariato per distinguere Gioielleria. NAVARRO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno. 5859

avere una striscia cuoio sodo di cuoio e d'amba per affilar bene il rasoio!... Ognuno che sul cuoio sia spalmato un po di pasta per affilare (l'unica che fabbrica la Manifattura Coltellerie
G. Candano e C.
TORINO - Piazza Carlo Felice, num. 10
Si rende doppiamente la Italia a 0,30 il pezzo. — Risultati meravigliosi — 25 anni di successo ognuno — Prodotto italiano. — RIVENDITORI.—I Domandate condizioni speciali d'ingrosso. 5033

VISITATE La grande Esposizione MOBILI GIUSEPPE CELESTINO Sulla Dora in Via XX Settembre, 49-51, Torino, Telef. 11-72 108

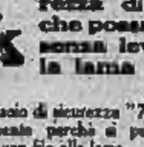
IL MIGLIOR CAFFE' NATURALE del BRASILE al consumo
presso l'unica Azienda autorizzata della Ditta
MORIONDO ANGELO
Via Arcivescovado, n. 1, ang. via Roma
annesso all'American Bar
Stabilimento di tostatura razionale e macinazione elettromeccanica, anche per terzi, con la gran macchina TORNADO della Casa Barth, in strada Lanzo, 29, Torino. 6621
L'azienda «Caffè del Brasile» non ha succursali. Non confondere quindi con altri negozi che si dicono «Brasiliani».

CALZE e MAGLIERIA dei FRATELLI PICCOTTI via Nizza, 1 (Porta Nuova) Calze doppi-genere Maglieria di fiducia. Cotoni per calze. Lane per golf. Lane Borgosesia e per beneficenza. c 7189

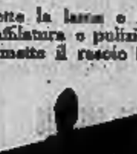
PENSION SANS GÊNE
CAVI DI LAVAGNA
Riviera orientale di GENOVA
Apertura 15 giugno - Confort moderni - Servizio inappuntabile - Massima comodità bagni - Località salubertima, pineta, spiaggia vastissima arenosa - Acqua purissima - Stazione ferroviaria - Prezzi modici. — Riunioni per refezioni: DIREZIONE HOTEL e GENOVA, via Tommaso Invrea 7/12. 7240

Hôtel France
Via Po, 20 e Via Accademia Albertina, 5
Pensione L. 10 — Colazione L. 1.75: mezzogiorno L. 3.50 — Dessert - Vino compreso.
10 Luglio L. 10. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 130. 6997

Gioie - Oro - Perle - Solitaires
E. VIGLIANI, Via Guerra, 1 (angolo via Garibaldi) vende compra e vende Gioielli, Oro, disimpegna polizze. (Casa antica, seria e confidenziale). 1501 D.



Fabbrica Casse-forti incombustibili e inviolabili
G. POESIO
Fabbrica delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 12
Specialità casseforti e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cambiali.
Catalogo e richiesta. 131

Per giardini, verande, terrazzi

Mobili speciali in GIUNCO
Carrozzelle per bambini e per animali
ANGELO FORINO
TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 66 (presso il Monumento) 6917

Avvertiamo i FORTUNATI che compreranno il
13 MAGGIO 1915
di presentare le tessere nei giorni 1-2-3 del corrente mese per avere il rimborso del denaro speso.
La somma non ritirata in questi tre giorni vanno a scopo di beneficenza.

I non FORTUNATI
che passeggiano una tessera della spesa non inferiore a L. 2 di qualsiasi giorno del mese di MAGGIO hanno diritto nei giorni 1-2-3 del mese di GIUGNO al l'acquisto di un regalo di non meno L. 2 per la metà del suo prezzo.
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI - TORINO

Gillette
Il Solo Perfetto
Il Rasoio di sicurezza Gillette ha visto nascere e morire altri trecento rasoi. La vendita aumenta ogni anno e ogni mese cento mila nuovi clienti e amici vengono ad aggiungersi agli antichi.
In vendita dappertutto. Prezzo Lire 20 e più. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 123 Queensbury Road West, Londra. Fabbriche: Canada, Francia, Germania, Austria, Belgio, Svizzera, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Russia, Spagna, Portogallo, Italia, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, Giappone, Messico, ecc.
Gillette

Pelle bianca, morbida, SAPONE BANFI "Il più fino del mondo"

Brillanti - Perle - Solitaires
E. TRINCHERO, Via Botero, 18, P.° 3° (ascensore)
acquista e vende gioielli, argenterie, pietre, monete, fa i valori, Vidimello, riconoscerete amorosa convenienza. Serietà inappuntabile. 6999

PRESERVATIVI
per ambo i sessi. Igienici, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. Chiedere catalogo con piego quando francobollo da Cts. 30. — Scrivere Dr. Martelli, via Spiga, 3, Milano. 28

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. 2.
da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presente e di corrispondenza. c 6999

CARTOMANZIERA - E. RINA - Indovina sull'avvenire. Premiata Gran Premio — Cartomanzia L. 1 - Linea mano L. 1 - Via Enea Tommaso, 6. 7179

LEVATRICE-BRIGANTI-Pensione privati mili. egregio - Via S. Francesco da Paola, 10, vicino via Po 7180

LEVATRICE già assistente ostetrica via S. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RATTO, via San Secondo, 14-16. Visita ore 9-12, 14-18. Collocamento neonati.

LEVATRICE OCCELLI Ilena pensione. Innocenza Prezzi miti. Via Madre di Dio, 22, angolo via Mercanti - Torino. 7181

LEVATRICE Ma. PEGOR cure speciali, pensione, privati, riservatezza. Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 7197

LEVATRICE CORSINO - Pensione - Privati mili - Segretezza. Palazzina giardino. Via Mentana, 29, Telef. 31-70. c 7198

OSTETRICA CURE SPECIALE E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vasponci c 6913

LEVATRICE PERRETTI, già assistente R.M., Ilena pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7 c 6700

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. F. Bonnafede.
Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Martinat
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 13 alle 15 - Via Vevey Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911 144

ASMA
Sollievo e Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere ESPIC
In tutte le Buone Farmacie. — Deposito: M. E. St. Louis, Parigi
Scoperta in Francia dal J. ESPIC e ora all'Ospedale

Istituto Opoterapico
Filiale istituto Organoterapico, diretto dal Sanitario
MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdita sessuali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 11, p. 2°, dalle 9-10 12-13 17-18

Dott. VITTONE Specialissima per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Pietro, già Piazza, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 18-20

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure moderne. — Via San Quintino, 30, ore 11-12.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RAUEL, corso Francia, 17, piano III. Cure della vista: 8-9.30; 14-17; 18.30-20; festivo 8-11.

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 14 p.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 34, piano nobile dalle ore 10 alle 12 - festivi dalle 10 alle 12

GUARIGIONE radicale nella convalescenza delle Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GIANDINO
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, 2 Prino. Angolo

IPROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N 11

7 o'clock
Il solo rasoio di sicurezza di prezzo medio che possa essere affilato senza levare la lama - - L. 15
Il rasoio di sicurezza "7 o'clock" rade piacevolmente perchè si può sempre conservare un buon filo alla lama.
Un solo movimento mette la lama e la guardia in posizione di affilatura o pulizia, ed un altro movimento mette il rasoio in posizione per radere.
Il rasoio fortemente argentato in elegante astuccio con cuoio affilatoio e 6 lame di ottima qualità L. 15
In vendita presso i migliori magazzini di profumeria, coltelleria ecc.
Agenti generali per l'Italia: Impresa solamente
VERMONDO VALLI
Corso Porta Vittoria 30, MILANO.